Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 300

«COL DUCE E' PER IL DUCE»

Giovedì 16 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: [illegible]

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

SUI FRONTI DI GUERRA

Unità corazzate germaniche contrattaccano nel settore di Kirowograd

Ingenti forze nemiche respinte a nord-est di Scitomir

La pressione sovietica in aumento a sud di Nevel

Duri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Kirowograd, gli attacchi sovietici sferrati su largo fronte sono stati sanguinosamente respinti. Unità corazzate germaniche, appoggiate efficacemente dall'arma aerea, sono passate al contrattacco e, dopo aver spezzato la resistenza del nemico, lo hanno ricacciato da alcune zone di penetrazione.

Nel corso di queste operazioni, è stata riconquistata una importante località temporaneamente perduta a nord di Kirowograd.

Nella regione a nord-est di Scitomir, le truppe germaniche hanno respinto ingenti forze del nemico infliggendo loro sensibili perdite.

A sud-ovest di Salobin, i sovietici sono passati all'acceso attacco con forti unità di fanteria e di carri armati.

In accaniti combattimenti, le truppe germaniche hanno conseguito un pieno successo difensivo. Truppe d'assalto nemiche, infiltratesi temporaneamente, sono state respinte in contrattacco.

In questo settore, i sovietici hanno riportato perdite particolarmente gravi. Risultano distrutti 40 carri armati nemici.

A sud di Nevel, il nemico ha notevolmente rafforzato la sua pressione dopo aver fatto affluire nuove forze.

Anche qui gli attacchi nemici sono stati respinti in duri combattimenti mentre alcune penetrazioni di carattere locale sono state arginate.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha nuovamente attaccato ieri, sulla costa adriatica, lungo un fronte ristretto.

Nonostante il forte appoggio delle artiglierie e delle forze aeree, gli attacchi britannici hanno fruttato solo in alcuni punti lieve guadagno di terreno mentre per il resto sono stati stroncati sotto il fuoco della difesa o in combattimenti corpo a corpo.

I combattimenti sulle zone di penetrazione sono ancora in corso.

Una formazione di velivoli da combattimento germanici ha attaccata, la notte sul 14 dicembre, la base di rifornimenti nemici di Bari centrando gli impianti portuali.

Sul Mediterraneo sono stati abbattuti ieri sette velivoli nemici.

I sovietici hanno intensificato i loro attacchi sul fronte orientale nella regione di Chirovo e in quella di Cercassy, che da diversi giorni rappresentano il principale centro della lotta. Aspri combattimenti sono ancora in corso e vedono impegnate decine di grandi unità di fanteria e motorizzate. Le perdite riportate dal nemico sono sanguinosissime e non compensano minimamente i piccoli guadagni di terreno raggiunti. Cercassy, per ragioni di carattere strategico, è stata sgomberata la scorsa notte secondo gli ordini prestabiliti.

Le operazioni di rastrellamento sulla riva occidentale del Tetelew sono state continuate dai tedeschi ed hanno portato alla cattura di 41 prigionieri, 927 cannoni, 254 carri pesanti e migliaia di armi automatiche e leggere. Il nemico ha lasciato in questo settore, dal 6 al 13 dicembre, sul terreno 11 mila morti.

Numerose Divisioni bolsceviche, appoggiate da Brigate corazzate, hanno sferrato un violento attacco a sud di Nevel che si è infranto contro la salda resistenza germanica. Le poche infiltrazioni locali sono state contenute e successivamente eliminate. L'avversario ha abbandonato sul campo di battaglia decine di carri distrutti. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli l'Arma aerea è più volte intervenuta nei vari settori della lotta collaborando validamente con le forze terrestri.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di bombardieri anglo-americani ha sganciato bombe su alcune città della costa germanica. Sono stati colpiti, come a Emden soltanto quartieri d'abitazione. Le forze della difesa tedesca hanno abbattuto 6 quadrimotori.

Combattimenti di qualche entità si sono svolti sul fronte dell'Italia meridionale nella regione montana di Venafro e lungo la costa adriatica presso il fiume Moro, dove, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, i germanici hanno conseguito notevoli successi. Presso Leonardo e Torre del Pizzo truppe d'assalto tedesche hanno ricacciato i nordamericani alle posizioni recentemente fortificate ed hanno eliminato il cuneo che l'avversario aveva creato in questa zona. In ambedue i settori del fronte viene segnalato un notevole movimento di truppe anglo-americane dirette dalle retrovie alle prime linee, afflusso intensificatosi particolarmente in questi ultimi giorni a causa delle gravissime perdite che gli alleati hanno riportato nel corso dei recenti combattimenti e che devono essere colmate al più presto con nuovi effettivi per permettere ulteriori sforzi all'avversario.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese constata che l'avanzata procede come sempre a «passo di lumaca». La resistenza tedesca viene descritta a Londra come molto forte.

Cinquecento soldati italiani, che sono stati fatti prigionieri nell'Africa del Nord e che sono stati trasportati recentemente a Napoli, sono fuggiti dal campo di concentramento da dove su ordine di Badoglio dovevano essere trasportati al fronte per combattere al fianco degli anglo-americani. Con un riuscito colpo di mano è loro riuscito durante la notte di sopraffare le sentinelle inglesi e di fuggire. Le pattuglie mandate alla loro ricerca non hanno potuto che riportare 45 dei prigionieri evasi.

Sui combattimenti in corso sul fronte italiano, la Radio di Londra ha affermato ieri, in una trasmissione in lingua spagnola, quanto segue «Sul fronte italiano si nota da alcuni giorni un intensificarsi della resistenza germanica nel settore dell'8.a Armata. Anche l'attività aerea germanica è aumentata, nonostante le condizioni atmosferiche siano piuttosto sfavorevoli».

Il maggior generale Strong, del Comando supremo statunitense, ha dichiarato: «Le perdite americane in Italia sono e saranno talmente gravi che ogni città e paese dell'America del nord avrà i suoi lutti. La grande offensiva anglo-americana, iniziata con tante speranze, si è mutata in una battaglia di logoramento, che non mancherà di far sentire le sue logiche conseguenze. Dopo otto giorni di tentativi, gli alleati non hanno potuto realizzare una sola penetrazione».

Il ministro della Guerra americano Stimson, ha pure riferito il concetto affermando: «Le difficoltà sul fronte italiano sono enormi. Questa battaglia esige da ogni soldato la decisione a giocare la propria pelle. L'alternativa, infatti, non offre scampi: o si avanza, o si resta inchiodati per sempre». Il Daily Herald *commentando queste parole, osserva che sarebbe opportuno intensificare le misure repressive nei territori occupati dell'Italia, perchè gli italiani non offrono alle truppe di occupazione il minimo aiuto, osteggiandole invece in misura preoccupante.*

Anche il gen. Montgomery sta pure per difendersi dalle accuse di ottimismo lanciategli da tutte le parti, ha sottolineato l'ostilità degli italiani verso gli invasori e le difficoltà che le truppe americane devono incontrare per difendersi contro questi fieri difensori della Patria oltraggiata.

«Solo i soldati e lo sappiamo, a quanto pare, quali siano gli ostacoli che c'impongono di rallentare la marcia in Italia — ha dichiarato Motgomery. — Il nemico non è forte, è fortissimo. E questo popolo accogliente, sul quale si era creduto di far tanto assegnamento, non sembra disposto a venirci incontro, a giudicare dal sabotaggio e dai tranelli che siamo costretti, ad ogni istante a sventare. Coloro che criticano facilmente, si ricordino che c'è posto nelle nostre file per loro».

Effettivamente, la linea avanzata della difesa germanica resiste brillantemente agli urti scatenati dalle armate anglo-americane e specialmente dalla 5.a Armata del generale Clark e dall'8.a armata di Montgomery. Nella zona del settore occidentale, gli attacchi sferrati a ripetizione dal nemico si sono infranti contro le posizioni germaniche. A sud-ovest di Venafro, la pressione delle preponderanti forze anglo-americane è sistematicamente frantumata dalle artiglierie e dai contrattacchi dei granatieri germanici, che costituiscono un fortissimo sbarramento sulla strada di Cassino. In questa zona gli anglo-americani non sono riusciti a conseguire nessun successo apprezzabile nonostante le grosse perdite subite, mentre lungo la costa adriatica, dove opera l'8. Armata, le unità germaniche sono passate al contrattacco in alcuni settori ed aspri combattimenti sono tuttora in corso.

La situazione bellica e le possibilità tedesche

Nuove potentissime armi anticarro costruite in Germania

STOCCOLMA, 15 dicembre.

Quantunque la lotta permanga accanita sia in Rusia sia in Italia e quantunque l'ottimismo non sia mai consigliabile quando i belligeranti sono giunti alla fase del corpo a corpo, tuttavia è sempre possibile affermare che la situazione odierna lascia larghe possibilità allo Stato Maggiore germanico.

E tali possibilità sono:

1) lo sfruttamento dei successi difensivi contro il morale degli anglo-nordamericani attaccanti sul fronte dell'Italia meridionale;

2) la difesa delle strette montane affidate a grossi calibri e alle armi pesanti, difesa che toglie al carro armato il 50 per cento delle sue possibilità, mentre l'altro 50 per cento è seriamente handicappato dalla natura del terreno;

3) l'impiego dell'aviazione contro le direttrici di marcia obbligate;

4) l'azione antisbarco facilitata dalla stagione in Italia e dalla conformazione costiera in Russia;

5) la compattezza dei fronti di difesa affidati a unità essenzialmente manovriere e perfettamente addestrate per la soluzione di qualsiasi problema tattico.

Al di sopra di tutti i magistrali e pure necessari insegnamenti dell'arte militare, al di sopra della tecnica perfetta e della perizia dei capi, in Germania e in Asia il nemico ha due fucine di soldati di primo ordine che, anche sulle soglie della propria casa, conserverebbero l'incrollabile fiducia di vincere e di sopravvivere a questa guerra.

Da fonte militare germanica si apprende che per aumentare la efficacia della lotta contro i carri armati, l'industria bellica tedesca, oltre ai cannoni anticarro, ha realizzato altre potenti armi, quale ad esempio, un lanciafiamme di difesa. La costruzione di questa nuova arma è basata sul principio della produzione di un vero mare di fiamme, il cui calore straordinario è tale da ditruggere i carri armati attaccanti. In merito si dichiara da parte di persone competenti in materia, che di fronte a questa nuova arma nemmeno i carri armati più pesanti possono resistere. Altra nuova arma destinata a lottare contro i mezzi corazzati è una nuova pistola da combattimento, il cui proiettile possiede una straordinaria forza di penetrazione e che permette ai singoli combattenti di attaccare con grande successo i carri armati avversari.

Vittorio Mussolini segretario dei Fasci repubblicani in Germania

BERLINO, 15 dicembre.

Ieri ha avuto luogo a Monaco la prima assemblea generale dei Fasci repubblicani italiani in Germania, cui hanno partecipato 70 segretari di Fascio in rappresentanza dei primi trentamila fascisti iscritti. Dopo il saluto al Duce, il presidente dell'Assemblea ha riferito sui risultati delle elezioni dei Segretari di Fascio e ha particolarmente illustrato quali siano i doveri dei fascisti repubblicani in questo momento così grave per i destini della nostra Patria. L'Assemblea ha chiesto pieni poteri per la pulizia generale, in tutti gli ambienti responsabili.

Sono stati inoltre esaminati argomenti di ordine tecnico ed organizzativo e in particolare la questione di coloro che si trovano internati in Germania in seguito alla situazione verificatasi l'8 settembre. E' stata proposta l'istituzione di uno speciale servizio di assistenza che, in assoluta e attiva collaborazione con le competenti autorità germaniche assista spiritualmente e materialmente gli internati, li colleghi con le famiglie, studi e risolva le varie e molteplici questioni nei loro confronti. I presenti hanno acclamato la decisione che, unitamente alla domanda di iscrizione al Partito repubblicano fascista, venga presentata anche domanda di arruolamento nella Guardia nazionale repubblicana.

L'Assemblea, a mezzo di votazione, ha designato a segretario generale dei Fasci repubblicani in Germania Vittorio Mussolini.

I valorosi legionari del Raggruppamento Camicie nere 21 Aprile, che si è fatto onore in Slovenia combattendo al fianco di reparti germanici della S.S., prima di rientrare in Italia vengono passati in rivista dai comandanti tedeschi (R. G. Luce).

L'afflusso delle reclute a Torino continua regolarmente

TORINO, 15 dicembre.

L'afflusso di giovani reclute continua a Torino con ritmo regolare. E' degna di rilievo la consapevole disciplina delle classi di leva che rispondono con entusiasmo all'appello della Patria in quest'ora grave e solenne.

Tre giovani ardimentosi

NOVARA, 15 dicembre.

Sono giunti a Novara provenienti da Cuneo dopo un avventuroso viaggio, tre giovani di 17 anni. Essi si sono presentati al Comando del Battaglione «Montebello» per arruolarsi. I tre giovani erano scappati da casa ardenti di patriottico entusiasmo.

Apertura della caccia nella zona di operazioni del Litorale Adriatico

L'Oberster Kommissar per il territorio di operazioni del Litorale Adriatico ha consentito l'esercizio della caccia nella zona di operazioni del Litorale Adriatico per tutti coloro che ne hanno diritto, purchè in possesso del porto d'armi rilasciato dopo la data del 25 novembre 1943.

Coloro che sono in possesso del porto d'armi da caccia rilasciato in data anteriore a quella sopra specificata, dovranno munirsi preventivamente del permesso di porto d'armi da parte del Prefetto, che viene rilasciato in esenzione di spesa.

Il predetto permesso di portare armi da caccia viene rilasciato su domanda in carta libera diretta al Prefetto della Provincia, da presentarsi però alla Questura. Alla domanda va unito il porto d'armi a suo tempo rilasciato dalla Questura, purchè non ancora scaduto.

Resta inteso che rimangono in vigore le disposizioni di legge e di regolamento locali riguardanti le Riserve sociali e private.

Sono esclusi dall'esercizio della caccia i territori dichiarati chiusi con disposizione insindacabile dell'Oberster Kommissar.

I bimbi dell'Italia invasa saranno inviati in Russia?

LISBONA, 15 dicembre.

Si apprende che la missione britannica inviata nell'Italia meridionale per controllare il Governo di Badoglio ha in progetto di mandare in Russia i bimbi italiani delle terre invase.

La morte dell'Accademico Carlo Formichi

ROMA, 15 dicembre.

E' deceduto nella sua abitazione in Roma, Carlo Formichi, Vice Presidente dell'Accademia d'Italia.

Egli era conosciuto universalmente quale eminente orientalista.

Pane e pace nelle isole adriatiche liberate dai tedeschi

Un corrispondente di guerra tedesco ha inviato dalla zona dell'Adriatico il seguente articolo nel quale si descrive la lotta ingaggiata con i banditi nel settore delle isole di Cherso e Lussino che nell'intenzione dei comunisti doveva diventare il punto di partenza delle progettate operazioni anglo-americane nei Balcani.

I soldati tedeschi chiamano «tenia» le due isole di Cherso e Lussino che quasi si toccano e che si estendono strette strette, angolose ed infinitamente lunghe, più lunghe quasi di tutta la penisola istriana. Poste all'incrocio della zona tedesca, italiana e balcanica esse sono state in queste ultime dieci settimane centro degli avvenimenti che dimostrano quanto siano turbolenti i principii e contraddittori i fatti che si agitano nello spazio dell'Adriatico intorno all'unico punto fisso e chiaro, quello tedesco.

In tempi normali gli abitanti in parte italiani, in parte croati, di queste isole si occupavano dei villeggianti, o erano dediti alla pesca e i pochi contadini contendevano poche zolle di terra all'invadenza dei sassi. Durante la guerra i villeggianti hanno disertato l'isola; in cambio sono venuti i Comandi italiani, Generali famosi e famigerati vi giunsero quando il giorno del delitto Badoglio la coscienza del tradimento compiuto rese loro troppo scottante il suolo del continente. Ma anche qui non trovarono la sospirata pace. Un grido venuto da una direzione ignota: «i tedeschi sono sbarcati nelle vicinanze!» mise in fuga pochi giorni più tardi i tremila soldati di Badoglio che si imbarcarono sui pescherecci già approntati. Molte scorte preziose che dalla terra-ferma erano state portate al sicuro contro le manomissioni dei cattivi tedeschi, vennero lasciate a gente che ne trasse ottimo profitto: si trattava di banditi ossia di bande serbe fedeli a re, che non erano stati riconosciuti da un troppo frettoloso testimone oculare dello sbarco. Essi arrivarono dalla terra-ferma e dalle altre isole con le loro famiglie, superstiti di una lotta disperata contro le bande comuniste. Speravano di trovare asilo presso le truppe di Badoglio, memori dei patti con Roatta; invece i protettori erano fuggiti dinanzi a coloro che erano venuti in cerca di protezione.

La canea comunista

Non appena i banditi si furono adeguati alle condizioni di vita dell'isola mettendo a sacco i guardaroba degli abitanti — erano venuti tutti coperti di stracci, talvolta senza scarpe e gli uomini tutti con la barba incolta — e si furono sfamati con le riserve dell'esercito italiano, giunsero dal nord i persecutori: le bande comuniste del «generale» Tito. Giunsero i capi dei banditi dai selvaggi profili aquilini, gli intellettuali delle città costiere dalmate, oltre ad ogni genere di gentaglia dei porti e, tra costoro, anche alcune facce oneste di contadini, che erano stati obbligati a prestar servizio presso i banditi. Essi istituirono a Lussinpiccolo il loro Consiglio di Stato. I commissari con le loro «signore» si installarono nell'isola; promotore e fautore di tutte le disposizioni, nonchè commentatore serale alla radio divenne un medico del luogo che era giunto 15 giorni prima dalla Dalmazia e non aveva quasi mai esercitato la sua professione, ciò che non gli impediva di vivere molto lussuosamente. Ogni anno egli spariva per sei o otto settimane in Jugoslavia. Egli, che per primo aveva introdotto i banditi trionfalmente nel luogo, era oggi il più zelante sostenitore della lotta contro di essi. Quando il comandante dei banditi si rifiutò di abbandonare l'isola meridionale alle bande rosse e di prestare, insieme ai suoi uomini, giuramento a Tito e a Stalin, ebbe inizio una guerriglia della quale le genti dell'isola, ancora oggi stentano a parlare o lo fanno a bassa voce e con lo sguardo pieno di paura. I duecento e più fedeli al re postarono le loro mitragliatrici, si difesero strenuamente finchè poterono. La sorte dei superstiti venne preparata con raffinatezza russa. La popolazione venne invitata ai festeggiamenti per la vittoria, vennero convocati gli scolari, sui muri delle case apparvero i ritratti di Tito e Stalin, e la musica ed i colpi di cannone servirono a deviare l'attenzione da quanto succedeva alcuni chilometri più lontano. Gli ultimi banditi venivano uccisi e pugnalati, buttati in mare. Seguendo una barbara credenza balcanica un cane nero doveva accompagnarli nella loro fluida tomba.

Anche gli inglesi

Poi apparvero gli attori che ancora mancavano; gli inglesi e gli americani. Un giorno, all'inizio di novembre, i pescatori dell'isola avvistarono un peschereccio che da prima batteva bandiera italiana, avvicinarsi all'isola senza bandiera. Entrato nel porto, issò la bandiera inglese. Due ufficiali scesero dal battello, trattarono col comando dei comunisti e subito dopo si installarono con alcuni altri ufficiali e con gli equipaggi nella più bella villa della baia esterna del porto. Vennero sbarcati bidoni di benzina, le cantine della villa vennero riempite di approvvigionamenti, venne «ingaggiato» un giovane radiotelegrafista dell'isola dopo di che gli inglesi (tra cui anche un ufficiale americano) scomparvero dalla circolazione. La villa e la baia vennero sbarrate dai banditi con del filo spinato per un lungo tratto.

E' un noto principio sovietico: siamo alleati con loro, ma, per l'amor di Dio, non fate loro vedere nulla! Quando gli inglesi con la loro tradizionale cortesia invitarono la proprietaria della villa ad un loro «Conedbeef - Lunch», un «ufficiale» comunista si piazzò in maniera insistente tra la signora ed il suo ospite, di modo che la conversazione, che secondo l'usanza inglese si iniziò sul tempo, si mantenne per un'ora su questo interessantissimo tema, con la massima cortesia da ambo le parti. L'invitata invece desiderava toccare un argomento che, malgrado tutti gli avvenimenti eccezionali occupava quasi esclusivamente l'animo degli abitanti dell'isola: la fame.

Dopo tutte le requisizioni dall'una e dall'altra parte, alla popolazione era rimasto soltanto ciò che produceva l'orto. In un primo tempo, i vecchi si imposero delle restrizioni a favore dei bambini, poi tutti senza distinzione soffersero incredibilmente la fame. Essi vivevano letteralmente di erbe; a fine settembre videro l'ultima briciola di pane. In queste condizioni andavano incontro all'inverno. Non può quindi far meraviglia se una ondata di rosee speranze percorse la regione quando nel pomeriggio del 13 novembre un binoccolo indiscreto scoperse nella «baia degli inglesi» (come veniva chiamata) due pescherecci che scaricavano sacchi, casse e botti, evidentemente pieni di prodotti alimentari, nonchè barili di benzina. Ciò che gli ingenui isolani non potevano sapere, era che gli inglesi avevano l'intenzione di installare sul luogo, a metà strada tra Trieste e Fiume, a poca distanza dalla terraferma, una base per sommergibili e motosiluranti, affiancata da una centrale di agenti, con due obiettivi principali: fare i preparativi, dove si sperava di poter liberare all'occasione alcuni dei prigionieri di guerra inglesi fuggiti durante i giorni di Badoglio; e creare un osservatorio dal quale poter seguire attentamente gli avvenimenti nel campo dei banditi, che sfuggiva, e troppo spesso, al controllo degli alleati. Quest'ultimo proponimento venne reso loro impossibile dal severo isolamento nel quale erano tenuti dal capo dei comunisti, che aveva avuto precise istruzioni da Mosca, cosicchè anche la speranza di una invasione svanì presto.

Gli abitanti di Lussinpiccolo non furono sorpresi quando il giorno seguente di buon mattino udirono intorno alla città il crepitio delle mitragliatrici. Essi erano abituati a sentire gli spari delle guardie comuniste che si rincuoravano in tal modo, nonchè il fuoco delle artiglierie costiere e della Flak, contro le navi di passaggio. Quando i banditi della città abbandonarono precipitosamente i loro rifugi nascosti, uno di loro cingendo con un gesto eroico la rivoltella da commissario, un altro abbandonando negligentemente le armi in un canto, tutti però precipitandosi verso la direzione dalla quale non si sentiva alcun sparo, gli isolani sbirciarono timidamente dietro le tende e le imposte delle finestre, appena in tempo per vedere arrivare lungo la strada della baia esterna le truppe tedesche d'assalto.

La liberazione

I battelli d'attacco dei pionieri vennero portati all'isola in vari punti della costa che si estende a circa 80 chilometri con navi catturate dalla Marina da guerra tedesca. Essi erano carichi di giovani granatieri che si precipitarono sui loro obiettivi: verso la baia occupata dagli inglesi, che formava l'ingresso alla città; ai piedi della montagna, dove si riteneva vi fosse una batteria costiera; verso il punto più stretto fra i due tratti dell'isola dove il collegamento era formato da un ponte girevole. Qui il gruppo dei pionieri d'attacco, che era sbarcato ad una certa distanza, si avvicinò così silenziosamente che il ponte passò senza danni nelle mani loro. Non appena impossessatisi del ponte, essi fermarono un torpedone occupato da 37 banditi inviato dal comando della città a difesa del ponte. Bastò un breve fuoco per porre fine a questa impresa e non appena i banditi furono messi al sicuro, giunse la notizia che anche la località dalla quale erano stati inviati, si era arresa ad un gruppo di granatieri tedeschi.

Ai piedi della batteria costiera il fuoco fu iniziato da un forte reparto di comunisti non appena furono avvistati i primi uomini delle truppe d'attacco — trenta banditi contro ei tedeschi. Esso chiese subito rinforzi mediante segnalazioni luminose; quando giunse un ulteriore gruppo di granatieri tedeschi i comunisti alzarono subito le mani ed ognuno di essi si affrettò ad affermare di non aver nulla a che vedere con questa faccenda. Dalla «baia degli inglesi» una cannonata colpì uno dei primi battelli tedeschi che giunsero alla riva. Il pioniere che governava in piedi l'imbarcazione leggera cadde vicino al suo motore, un giovane granatiere riuscì a raggiungere il molo, dove si abbattè subito dopo; queste furono le uniche perdite del giorno che gettarono un'ombra sull'impresa perfettamente riuscita. Altri gruppi raggiunsero con i loro battelli la terraferma dove pochi secondi dopo perlustrando il terreno trovarono un sergente maggiore inglese vicino alla sua mitragliatrice scarica. Un altro ufficiale inglese sparò tutte le pallottole della sua pistola, dopo di che si arrese. Gli altri ufficiali ed agenti inglesi che tentarono di fuggire a bordo di un peschereccio, vennero fatti prigionieri davanti all'isola da una nave da guerra tedesca.

I britannici fuggono

Era ancora l'alba e tutte le operazioni di sbarco erano portate a compimento. Ora cominciava il lavoro più faticoso: il rastrellamento dell'isola. I comunisti che non erano stati presi al primo attacco, ed erano circa 150, dovettero essere snidati in lunghe battute. Alcuni gruppi hanno dovuto marciare per 45 chilometri, posando il piede ad ogni passo su tre pietre, le famose pietre carsiche tutte punte, e mentre in principio trovarono principalmente sacchi da montagna e fucili abbandonati — la maggior parte con la stella sovietica impressa sul calcio — in un secondo tempo incontrarono un numero sempre maggiore di banditi con le uniformi rattoppate sotto i mantelli borghesi.

Quando il mattino appresso vennero imbarcati sul molo della città sopra una vecchia nave passeggera, il loro lungo corteo passò davanti a due «code» donde partivano sguardi pieni d'odio. Erano persone che attendevano il loro turno davanti a un negozio di prodotti alimentari e a una panetteria. Cartelli avvertivano la popolazione che il Comando tedesco metteva in un primo momento a disposizione della popolazione 40 grammi di pasta, 150 grammi di formaggio e 250 gr. di piselli a testa; qualcosa di simile stava scritto sulla porta del panettiere. La distribuzione era gratuita in base alla vecchia tessera annonaria. Chi vuol pagare può mettere l'importo in una grande scatola di cartone il cui contenuto andrà poi a beneficio dei poveri del comune. Distributori volontari stanno tagliando enormi blocchi di formaggio parmigiano e pesano la pasta, mentre dalla loro fronte gocciola il sudore; dirige molto avvedutamente la distribuzione un signore con la barba che risulta essere il direttore della banca locale. Malgrado la pioggia torrenziale non si sentono schiamazzi e recriminazioni. Ben raramente sarà dato di vedere una coda di gente con i volti così luminosi, quasi trasfigurati. Bisogna aver visto come un pezzo di pane militare che un soldato porgeva alla folla, venne subito afferrato da una donna e diviso in piccoli pezzi. Ognuno dei beneficati si mise a masticarlo lungamente e religiosamente. Vi è di nuovo pace e pane nell'isola.

La rappresaglia

BERLINO, 15 dicembre.

L'ultimo numero del settimanale Das Reich *scrive quanto segue in merito alla futura rappresaglia:*

Il problema che sorge dalle macerie è quello relativo alla rappresaglia. Il momento della rappresaglia non dipende più dalla perfezione tecnica bensì dallo scopo che si vuole raggiungere. La rappresaglia avverrà in modo energico e nel giusto momento psicologico; così da influenzare lo sviluppo di questa guerra. Sarebbe inutile voler rendere macerie per macerie.

L'impresa che compiremo avrà le più sorprendenti ripercussioni sia nel campo politico che psicologico. La guerra assumerà nuovi aspetti ed i responsabili della parte avversaria si troveranno di fronte ad una opinione pubblica che porrà delle questioni ben diverse da quelle di ieri e di oggi, che più o meno vertevano intorno al concetto se si dovesse attaccare in Italia e nei Balcani, oppure si aggiravano sul momento in cui si sarebbe dovuto iniziare il «secondo fronte». Nessuna manovra della parte avversaria, nessuna impresa anche rischiosa potrà evitare o ritardare la rappresaglia. Gli avvenimenti marciano.

Questa rappresaglia non significa per i tedeschi un trionfo delle armi, nè tanto meno una vendetta quale è richiesta da tutto il popolo; si tratta invece di porre fine con un colpo netto e drastico alla sfrenatezza degli eccidi.

L'ultimo grande compito posto alla cultura occidentale è quello di dominare la tecnica con una superiore volontà organizzativa. In questo senso i grandi forgiatori d'armi del nostro secolo sono i veri maestri di vita. Tra essi il primo posto l'occupano i tedeschi. E' per questo che i tedeschi nelle loro campagne belliche hanno dato maggior peso alle decisioni rapide che permettono il massimo risparmio di vite umane. Le perdite dei polacchi, danesi, norvegesi, olandesi, belgi, francesi, greci e serbi, furono così basse perchè l'arte bellica tedesca conseguì delle vittorie classiche. I tedeschi hanno agito come il grande chirurgo il quale con un taglio netto salva generalmente la vita, mentre un chirurgo da strapazzo tormenta inutilmente il paziente. Gli inglesi invece, incapaci di raggiungere una decisione sul campo, torturano l'umanità europea e trascinano in lungo la guerra infierendo contro gli inermi.

La guerra delle bombe infuria oggi selvaggiamente, ma le nuove armi tedesche sottoporranno i popoli ad una prova di nervi ben più dura. Il popolo inglese si domanderà per quanto tempo potrà resistere ad una tale guerra. Oggi il popolo inglese non si impietosisce per le distruzioni operate sul continente. Con la stessa impassibilità i tedeschi abbandoneranno gli inglesi nella loro ora più grave. Poichè i tedeschi hanno preoccupazioni ben più gravi che non siano quelle che concernono un'isola. I tedeschi non hanno ceduto la responsabilità del continente a Stalin, come hanno fatto gli inglesi. I tedeschi sono l'unica ed ultima grande potenza armata dell'Europa che non combatte il pericolo bolscevico da un tavolo di conferenza, bensì sui campi di battaglia.

Un giorno a Cherc

BERLINO, 15 dicembre.

La sera scende sulla baia e si stende sulle ondulate catene di colline delle Kurgane millenarie tombe reali della Crimea, si arrampica sulla cresta del monte Mitridate. A poco a poco si fa notte profonda. Sulla deserta superficie del porto si specchiano le case cupe; i giardini e pochi alberi dall'aspetto autunnale si confondono col nero delle montagne. Cherc «la bianca» è sparita nella notte con il suo luminoso candore di gesso. Tra le rovine, nelle cantine e nei fortini incomincia il brusìo del risveglio. Sopra le macerie, attraverso strade completamente deserte passano rumorosamente le colonne dei veicoli. Le ruote sobbalzano. La colonna dei carri è avviata verso i depositi. Si sentono bestemmie e richiami e le frustate sibilano nell'aria fresca. Da ultimo passano le truppe di cambio che sono giunte fresche dalla Patria.

Il passo delle scarpe chiodate rintrona tra le silenziose mura semidistrutte. Dalle occhiaie vuote delle finestre la notte appare spettrale, e attraverso di esse fa capolino la luna che sorge. Qui il vento fa sbattere una latta contro le sbarre di ferro, più in là cade una trave da una casa pericolante. I ritardatari accelerano il passo per non distanziarsi troppo. Poi viene una lunga serie di autocarri. I freni stridono. Un arresto, una ripresa e un nuovo arresto. Lentamente i soldati s'inoltrano a fianco dei veicoli. Poi nuovi carri, fumanti cucine da campo. I cavalli sbuffano sulla strada in salita. Come le dita di una mano le strade e le vie si estendono oltre il groviglio delle case in rovina, che già per la terza volta hanno sopportato questo immane incendio.

Da una nuda facciata si staccano dei porta-ordini. Attraversano le macerie, passano sotto i porticati spalancati, accanto a persiane divelte che sbattono. Alcuni gatti unici esseri sopravvissuti, sfrecciano qua e là per le strade con un miagolio lamentoso. I loro occhi spiritati luccicano in questa semioscurità che ricopre d'un pietoso velo gli orrori della guerra. Davanti a questi uomini frettolosi si sentono fischiare gli obici dietro i muri delle case. Una lingua di fuoco giallo rosso esce luminosa dalle bocche d'acciaio. I proiettili percorrono fischiando la loro traiettoria. Non sono diretti verso la testa di ponte settentrionale, bensì contro le batterie nemiche sulla penisola di Toman. Questo fuoco dura qualche minuto, poi giunge la risposta dei sovietici. Fiamme sibilanti, tuoni e crepitii rauchi. Schegge di ferro roventi passano nella notte. Il fuoco crudele si spande da tutti i lati. Simili a spettri tre granatieri escono dalle nicchie di pietra. Corrono. Si sente l'urlo del prossimo colpo che immediatamente solleva terra e sassi. I fortini e i rifugi sembrano macchie scure simili a tane di talpe. Da qualche fessura esce una pallida luce. I granatieri proseguono un poco incurvati, inciampano in travi e rottami, guadano attraverso la sabbia profonda finchè la roccia risuona nuovamente sotto le loro scarpe chiodate. I proiettili traccianti segnano la volta celeste di un chiarore accecante. La loro luce illumina un momento questa «terra di nessuno» e si riflette poi pallidamente sulle deserte facciate delle case alle spalle dei granatieri. In questi momenti ogni movimento si irrigidisce e diventa ombra in agguato. Le armi vengono tenute in mano con maggior fermezza fino a quando le stelle cadenti non scompaiono. Che cosa succede in questo momento nell'oscurità? La decisione si avrà fra un momento. Essa può portare proiettili fischianti, lo scoppio delle granate a mano oppure un nuovo chiarore di magnesio. La guardia sta in ascolto. Cento paia d'occhi fissano la notte, qui e là, in ogni posto di combattimento, dietro ad ogni fucile. Le granate a mano sono ammonticchiate dietro le roccie, le cassette di munizioni si trovano a portata di mano. Salgono nella notte sempre nuovi proiettili illuminanti. Una nuova luce sorge dagli avamposti, fino a che si sente lo scoppio di un colpo in direzione di una ombra che balza rapidamente da un nascondiglio. Le mitragliatrici iniziano... la loro canzone d'acciaio. Improvvisamente tutto è di nuovo silenzio. Poi una nuova luce irrompe nella notte profonda. Le ombre saltano, s'avvicinano. Si sente lo scoppio di una granata a mano, un'altra, un'altra ancora. Poi di nuovo silenzio. Ma i combattenti delle trincee sanno che la morte è in agguato. Essi sono a cinquanta passi di distanza e scattano nuovamente non appena la gragnuola dei proiettili è cessata. In qualche punto scoppia una mina. Ma poi essi arrivano, saltano con velocità felina nelle trincee. Non sono più molti però sono riusciti a sfondare e vogliono occupare la trincea.

Quante volte lo hanno già tentato! Questa lotta ricomincia ogni notte tra le colline, nei burroni sassosi alle porte di Cherc. Gli invasori sono però costretti a fermarsi davanti alla maggiore abilità, al pugno più duro dei soldati tedeschi, al loro deciso contrattacco al loro cuore provato in numerose battaglie. Dalle strette trincee sale soltanto un rantolo ed un sospiro, un grido nell'attimo della morte. Questo è quanto rimane della truppa d'assalto. Quando poi l'alba sorge dalla baia del porto di Cherc e la città riluce di nuovo desolatamente bianca nel suo abbandono, sotto il sole nascente il nervosismo della notte cede il posto ad una decisione chiara, la difesa spettrale ad un'ardita circospezione. (P. S.).

Stalin vuole i bimbi d'Italia

La notizia secondo la quale la commissione britannica inviata nell'Italia meridionale per controllare il governo di Badoglio avrebbe presentato una proposta di Mosca per l'invio nell'Unione Sovietica dei bimbi dai quattro ai quindici anni, trova conferma in una comunicazione pervenutaci da Berna.

L'infamia consumata sette anni or sono sui bimbi della Spagna rossa verrebbe così a ripetersi. Caricata sui treni ad essa destinata la gioventù spagnola venne trasportata in Russia, dove fu distribuita negli ormai famosi «Istituti sovietici» per essere allevata secondo i sistemi e le dottrine bolsceviche.

L'ondata della guerra civile passò; ma centinaia di mamme attendono ancora il ritorno dei loro ragazzi! Contrariamente quindi a quanto avevano assicurato gli agenti del Comintern, i sovietici non restituirono quei fanciulli strappati a forza dalle braccia materne.

Quanto è stato fatto in Spagna, si tenta ora, in proporzioni ancora maggiori, di ripetere in Italia. All'espatrio dei nostri lavoratori inviati in Inghilterra, negli Stati Uniti, nel Canadà, nell'Alaska, ovunque insomma imperi il capitalismo americano od inglese, si vorrebbe ora aggiungere la deportazione della nostra gioventù nell'U.R.S.S.; i bimbi d'Italia tolti a forza dalle proprie case, strappati all'affetto dei genitori, dovrebbero, lontani dai propri paesi nei quali il palpito della Patria lo si sente ovunque, «inebriarsi» delle utopie comuniste.

Non s'illuda però il Cremlino, i tre mesi di occupazione alleata dell'Italia meridionale già hanno fatto comprendere a chiunque quali siano i principi americani, russi ed inglesi, e su quali basi si fondi la giustizia e la libertà dei popoli, delle quali essi sempre si sono, a parole, fatti paladini.

Mai alcuna madre permetterà che il proprio figlio, allevato con tanta cura, venga trasportato in terra straniera, a più di duemila chilometri di distanza dalla Patria, per essere allevato secondo quei principi contro i quali in Spagna prima, in terra di Russia poi, i fratelli, i mariti, versarono tanto sangue, sopportarono tante sofferenze.

All'opera di assistenza morale e materiale fatta in ogni campo dal fascismo, il bolscevismo ha sostituito la deportazione.

E' questo un altro crimine che va aggiunto al già numeroso elenco di cui si macchiano i Comandi alleati e a cui il traditore Badoglio e la sua cricca non sono estranei.

221

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 300

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 16 dicembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 Sem. L. 38 trim. L. 20. Col. [illegible] numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno [illegible] — Un numero cent. 30 — Arretr. cent. 50 — Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5. Necrologie L. 6. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

SUI FRONTI DI GUERRA

Unità corazzate germaniche contrattaccano nel settore di Kirowograd

Ingenti forze nemiche respinte a nord-est di Scitomir

La pressione sovietica in aumento a sud di Nevel

Duri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nel settore di Kirowograd, gli attacchi sovietici sferrati su largo fronte sono stati sanguinosamente respinti. Unità corazzate germaniche, appoggiate efficacemente dall'arma aerea, sono passate al contrattacco e, dopo aver spezzato la resistenza del nemico, lo hanno ricacciato da alcune zone di penetrazione.

Nel corso di queste operazioni, è stata riconquistata una importante località temporaneamente perduta a nord di Kirowograd.

Nella regione a nord-est di Scitomir, le truppe germaniche hanno respinto ingenti forze del nemico infliggendo loro sensibili perdite.

A sud-ovest di Salobin, i sovietici sono passati all'accesso attacco con forti unità di fanteria e di carri armati.

In accaniti combattimenti, le truppe germaniche hanno conseguito un pieno successo difensivo. Truppe d'assalto nemiche, infiltratesi temporaneamente, sono state respinte in contrattacco.

In questo settore, i sovietici hanno riportato perdite particolarmente gravi. Risultano distrutti 40 carri armati nemici.

A sud di Nevel, il nemico ha notevolmente rafforzato la sua pressione dopo aver fatto affluire nuove forze.

Anche qui gli attacchi nemici sono stati respinti in duri combattimenti mentre alcune penetrazioni di carattere locale sono state [illegible].

Nell'Italia meridionale, il nemico ha nuovamente attaccato le posizioni germaniche in alcuni settori della costa adriatica, lungo un fronte ristretto.

Nonostante il forte appoggio di artiglieria e delle forze aeree, gli attacchi britannici hanno fruttato solo in alcuni punti lievi guadagni di terreno mentre per il resto sono stati stroncati sotto il fuoco della difesa o in combattimenti corpo a corpo.

I combattimenti sulle zone di penetrazione sono ancora in corso.

Una formazione di velivoli da combattimento germanici ha attaccato, la notte sul 14 dicembre, la zona di rifornimenti nemici di Bari, centrando gli impianti portuali.

Sul Mediterraneo sono stati abbattuti ieri sette velivoli nemici.

I sovietici hanno intensificato i loro attacchi sul fronte orientale nella regione di Chirovo e in quella di Cercassy, che da diversi giorni rappresentano il principale centro della lotta. Aspri combattimenti sono ancora in corso e vedono impegnate decine di grandi unità a Kirowograd. Le perdite riportate dal nemico sono sanguinosissime e non compensano minimamente i piccoli guadagni di terreno raggiunti. Cercassy, per ragioni di carattere strategico, è stata sgomberata la scorsa notte secondo i piani prestabiliti.

Le operazioni di rastrellamento nella zona occidentale del Teterew hanno portato alla cattura di [illegible] prigionieri, 527 cannoni, 254 carri pesanti e migliaia di armi [illegible]. Il nemico ha [lasciato] in questo settore, dal 6 al 12 dicembre, sul terreno 11 mila morti.

Numerose Divisioni bolsceviche, appoggiate da Brigate corazzate, hanno sferrato un violento attacco a sud di Nevel che si è infranto contro la salda resistenza germanica. Le poche infiltrazioni locali sono state contenute e successivamente eliminate. L'avversario ha abbandonato sul campo di battaglia decine di carri distrutti. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli l'Arma aerea è più volte intervenuta nei vari settori della lotta collaborando validamente con le forze terrestri.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di bombardieri anglo-americani ha sganciato bombe su alcune città della costa germanica. Sono stati colpiti, come a Emden soltanto quartieri d'abitazione. Le forze della difesa tedesca hanno abbattuto 4 quadrimotori.

Combattimenti di qualche entità si sono svolti sul fronte dell'Italia meridionale nella regione montana di Venafro e lungo la costa adriatica presso il fiume Moro, dove, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, i germanici hanno conseguito notevoli successi. Presso Leonardo e Torre del Pizzo truppe d'assalto tedesche hanno ricacciato i nordamericani alle posizioni recentemente fortificate ed hanno eliminato il cuneo che l'avversario aveva creato in questa zona. In ambedue i settori del fronte viene segnalato un notevole movimento di truppe anglo-americane dirette dalle retrovie alle prime linee, afflusso intensificatosi particolarmente in questi ultimi giorni a causa delle gravissime perdite che gli alleati hanno riportato nei corsi dei recenti combattimenti e che devono essere colmate al più presto con nuovi effettivi per permettere ulteriori sforzi all'avversario.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese constata che l'avanzata procede come sempre «a passo di lumaca». La resistenza tedesca viene descritta a Londra come molto forte.

Cinquecento soldati italiani, che sono stati fatti prigionieri nell'Africa del Nord e che sono stati trasportati recentemente a Napoli, sono fuggiti dal campo di concentramento da dove su ordine di Badoglio dovevano essere trasportati al fronte per combattere al fianco degli anglo-americani. Con un riuscito colpo di mano è loro riuscito durante la notte di sopraffare le sentinelle inglesi e di fuggire. Le pattuglie mandate alla loro ricerca non hanno potuto che riportare 45 dei prigionieri evasi.

Sui combattimenti in corso sul fronte italiano, la Radio di Londra ha affermato ieri, in una trasmissione in lingua spagnola, quanto segue: «Sul fronte italiano si notano da alcuni giorni un intensificarsi della resistenza germanica nel settore dell'8.a Armata. Anche l'attività aerea germanica è aumentata, nonostante le condizioni atmosferiche siano piuttosto sfavorevoli».

Il maggior generale Strong, del Comando supremo statunitense, ha dichiarato: «Le perdite americane in Italia sono e saranno talmente gravi che ogni città e paese dell'America del nord avrà i suoi lutti. La grande offensiva anglo-americana, iniziata con tante speranze, si è mutata in una battaglia di logoramento, che non mancherà di avere le sue logiche conseguenze. Dopo otto giorni di tentativi, gli alleati non hanno potuto realizzare una sola penetrazione».

Il ministro della Guerra americano Stimson, ha pure riferito il concetto affermando: «Le difficoltà sul fronte italiano sono enormi. Questa battaglia esige da ogni soldato la decisione a giocare la propria pelle. L'alternativa, infatti, non offre scampi: o si avanza, o si resta inchiodati per sempre». Il Daily Herald commentando queste parole, osserva che sarebbe opportuno intensificare le misure repressive nei territori occupati dell'Italia, perchè gli italiani non offrono alle truppe di occupazione il minimo aiuto, atteggiandosi invece in misura preoccupante.

Anche il gen. Montgomery sta per difendersi dalle accuse di ottimismo lanciategli da tutte le parti, ha sottolineato l'ostilità degli italiani verso gli invasori e le difficoltà che le truppe americane devono incontrare per difendersi contro questi fieri difensori della Patria oltraggiata.

«Sono i soldati, e lo sappiamo, a quanto pare, quali siano gli ostacoli che s'impongono di rallentare la marcia in Italia — ha dichiarato Montgomery. Nella zona del fronte il nemico non è forte, è fortissimo. E questo popolo eccellente [illegible] non sembra disposto a venirci incontro, a giudicare dal sabotaggio e dai tranelli che siamo costretti, ad ogni istante a sventare. Coloro che criticano facilmente, si ricordino che c'è posto nelle nostre file per loro».

Effettivamente, la linea avanzata della difesa germanica resiste brillantemente agli urti sostenuti dalle armate anglo-americane e specialmente dalla 5.a Armata del generale Clark e dell'8.a armata di Montgomery. Nella zona del settore occidentale, gli attacchi sferrati a ripetizione dal nemico si infrangono contro le posizioni germaniche. A sud-ovest di Venafro, la pressione delle preponderanti forze anglo-americane è sistematicamente frantumata dalle artiglierie e dai contrattacchi dei granatieri germanici, che costituiscono un fortissimo sbarramento sulla strada di Cassino. In questa zona gli anglo-americani non sono riusciti a conseguire nessun successo apprezzabile nonostante le grosse perdite subite, mentre lungo la costa adriatica, dove opera l'8. Armata, le unità germaniche sono passate al contrattacco in alcuni settori ed aspri combattimenti sono tuttora in corso.

La situazione bellica e le possibilità tedesche

Nuove potentissime armi anticarro costruite in Germania

STOCCOLMA, 15 dicembre.

Quantunque la lotta permanga accanita sia in Russia sia in Italia e quantunque l'ottimismo non sia mai consigliabile quando i belligeranti sono giunti alla fase del corpo a corpo, tuttavia è sempre possibile affermare che la situazione odierna lascia larghe possibilità allo Stato Maggiore germanico.

E tali possibilità sono:

1) lo sfruttamento dei successi difensivi contro il morale degli anglo-nordamericani attaccanti sul fronte dell'Italia meridionale;

2) la difesa delle strette montane affidate a grossi calibri e alle armi pesanti, difesa che toglie al carro armato il 50 per cento delle sue possibilità, mentre l'altro 50 per cento è seriamente handicappato dalla natura del terreno;

3) l'impiego dell'aviazione contro le direttrici di marcia obbligate;

4) l'azione antisbarco facilitata dalla stagione in Italia e dalla conformazione costiera in Russia;

5) la compattezza dei fronti di difesa affidati a unità essenzialmente manovriere e perfettamente addestrate per la soluzione di qualsiasi problema tattico.

Al di sopra di tutti i magistrali e pure necessari insegnamenti dell'arte militare, al di sopra della tecnica perfetta e della perizia dei capi, in Germania e in Asia il nemico ha due fucine di soldati di primo ordine che, anche sulle soglie della propria casa, conserverebbero l'incrollabile fiducia di vincere e di sopravvivere a questa guerra.

Da fonte militare germanica si apprende che per aumentare la efficacia della lotta contro i carri armati, l'industria bellica tedesca, oltre ai cannoni anticarro, ha realizzato altre potenti armi, quale ad esempio, un lanciafiamme di difesa. La costruzione di questa nuova arma è basata sul principio della produzione di un getto di fiamma, il cui calore straordinario è in grado da distruggere i carri armati attaccanti. [illegible] nuova arma destinata a lottare contro i mezzi corazzati e una nuova pistola da combattimento, il cui proiettile possiede una straordinaria forza di penetrazione e che permette ai singoli combattenti di attaccare con grande successo i carri armati avversari.

La rappresaglia

BERLINO, 15 dicembre.

L'ultimo numero del settimanale Das Reich scrive quanto segue in merito alla futura rappresaglia:

Il problema che sorge dalle maniere di vedere [illegible] alla rappresaglia. Il momento della rappresaglia non dipende più dalla perfezione tecnica delle nuove armi, ma dal tempo che occorre per raggiungere. La rappresaglia avverrà in modo energico e nel giusto momento psicologico, così da influenzare lo sviluppo di questa guerra. *Sarebbe inutile voler rendere macerie per macerie.*

L'impresa che compiremo avrà le più sorprendenti ripercussioni sia nel campo politico che psicologico. La guerra assumerà nuovi aspetti ed i responsabili della parte avversaria si troveranno di fronte ad una opinione pubblica che porrà delle questioni ben diverse da quelle di ieri e di oggi, che più o meno vertevano intorno al concetto se si dovesse attaccare in Italia e nei Balcani, oppure si aggiravano sul momento in cui si sarebbe dovuto iniziare il «secondo fronte». Nessuna manovra della parte avversaria, nessuna impresa anche rischiosa potrà evitare o ritardare la rappresaglia. Gli avvenimenti marciano.

Questa rappresaglia non significa per i tedeschi un trionfo delle armi, nè tanto meno una vendetta quale è richiesta da tutto il popolo; si tratta invece di porre fine con un colpo netto e drastico alla sfrenatezza degli eccidi.

L'ultimo grande compito posto alla cultura occidentale è quello di dominare la tecnica con una superiore volontà organizzativa. In questo senso i grandi forgiatori d'armi del nostro secolo sono i veri maestri di vita. Tra essi il primo posto l'occupano i tedeschi. E' per questo che i tedeschi nelle loro campagne belliche hanno dato maggior peso alle decisioni rapide che permettono il massimo risparmio di vite umane. Le perdite dei polacchi, danesi, norvegesi, olandesi, belgi, francesi, greci e serbi, furono così basse perchè l'arte bellica tedesca consegui delle vittorie classiche. I tedeschi hanno agito come il grande chirurgo il quale con un taglio netto salva generalmente la vita, mentre un chirurgo da strapazzo tormenta inutilmente il paziente. Gli inglesi invece, incapaci di raggiungere una decisione sul campo, torturano l'umanità europea e trascinano in lungo la guerra infierendo contro gli inermi.

La guerra delle bombe infuria oggi selvaggiamente, ma le nuove armi tedesche sottoporranno i popoli ad una prova di nervi ben più dura. Il popolo inglese si domanderà per quanto tempo potrà resistere ad una tale guerra. Oggi il popolo inglese non si impietosisce per le distruzioni operate sul continente. Con la stessa impassibilità i tedeschi abbandoneranno gli inglesi nella loro ora più grave. Poichè i tedeschi hanno preoccupazioni ben più gravi che non siano quelle che concernono un'isola. I tedeschi non hanno ceduto la responsabilità del continente a Stalin, come hanno fatto gli inglesi. I tedeschi sono l'unica ed ultima grande potenza armata dell'Europa che non combatte il pericolo bolscevico da un tavolo di conferenza, bensì sui campi di battaglia.

Un giorno a Cherc

BERLINO, 15 dicembre.

La sera scende sulla baia e si stende sulle ondulate catene di colline delle Kurgane millenarie tombe reali della Crimea, si arrampica sulla cresta del monte Mitridate. A poco a poco si fa notte profonda. Sulla deserta superficie del porto si specchiano le case cupe; i giardini e pochi alberi dall'aspetto autunnale si confondono col nero delle montagne. Cherc «la bianca» è sparita nella notte con il suo luminoso candore di gesso. Tra le rovine, nelle cantine e nei fortini incomincia il brusio del risveglio. Sopra le macerie, attraverso strade completamente deserte passano rumorosamente le colonne dei veicoli. Le ruote sobbalzano. La colonna dei carri è avviata verso i depositi. Si sentono bestemmie e richiami e le frustate sibilano nell'aria fresca. Da ultimo passano le truppe di cambio che sono giunte fresche dalla Patria.

Il passo delle scarpe chiodate rintrona tra le silenziose mura semidistrutte. Dalle occhiaie vuote delle finestre la notte appare spettrale, e attraverso di esse fa capolino la luna che sorge. Qui il vento fa sbattere una latta contro le sbarre di ferro, più in là cade una trave da una casa pericolante. I ritardatari accelerano il passo per non distanziarsi troppo. Poi viene una lunga serie di autocarri. I freni stridono. Un arresto, una ripresa e un nuovo arresto. Lentamente i soldati s'inoltrano a fianco dei veicoli. Poi nuovi carri, fumanti cucine da campo. I cavalli sbuffano sulla strada in salita. Come le dita di una mano le strade e le vie si estendono oltre il groviglio delle case in rovina, che già per la terza volta hanno sopportato questo immane incendio.

Da una nuda facciata si staccano dei porta-ordini. Attraversano le macerie, passano sotto i portcati spalancati, accanto a persiane divelte che sbattono. Alcuni gatti unici esseri sopravvissuti, sfrecciano qua e là per le strade con un miagolio lamentoso I loro occhi spiritati luccicano in questa semioscurità che ricopre d'un pietoso velo gli orrori della guerra. Davanti a questi uomini frettolosi si sentono fischiare gli obici dietro i muri delle case. Una lingua di fuoco giallo-rosso esce luminosa dalle bocche d'acciaio. I proiettili percorrono fischiando la loro traiettoria. Non sono diretti verso la testa di ponte settentrionale, bensì contro le batterie nemiche sulla penisola di Toman. Questo fuoco dura qualche minuto, poi giunge la risposta dei sovietici. Fiamme sibilanti, tuoni e crepitii rauchi. Schegge di ferro roventi passano nella notte. Il fuoco crudele si spande da tutti i lati. Simili a spettri tre granatieri escono dalle nicchie di pietra. Corrono. Si sente l'urlo del prossimo colpo che immediatamente solleva terra e sassi. I fortini e i rifugi sembrano macchie scure simili a tane di talpe. Da qualche fessura esce una pallida luce. I granatieri proseguono un poco incurvati, inciampano in travi e rottami, guadano attraverso la sabbia profonda finchè la roccia risuona nuovamente sotto le loro scarpe chiodate. I proiettili traccianti segnano la volta celeste di un chiarore accecante. La loro luce illumina un momento questa «terra di nessuno» e si riflette poi pallidamente sulle deserte facciate delle case alle spalle dei granatieri. In questi momenti ogni movimento si irrigidisce e diventa ombra in agguato. Le armi vengono tenute in mano con maggior fermezza fino a quando le stelle cadenti non scompaiono. Che cosa succede in questo momento nell'oscurità? La decisione si avrà fra un momento. Essa può portare proiettili fischianti, lo scoppio delle granate a mano oppure un nuovo chiarore di magnesio. La guardia sta in ascolto. Cento paia d'occhi fissano la notte, qui e là, in ogni posto di combattimento, dietro ad ogni fucile. Le granate a mano sono ammonticchiate dietro le roccie, le cassette di munizioni si trovano a portata di mano. Salgono nella notte sempre nuovi proiettili illuminanti. Una nuova luce sorge dagli avamposti, fino a che si sente lo scoppio di un colpo in direzione di una ombra che balza rapidamente da un nascondiglio. Le mitragliatrici iniziano... la loro canzone d'acciaio. Improvvisamente tutto è di nuovo silenzio. Poi una nuova luce irrompe nella notte profonda. Le ombre saltano, s'avvicinano. Si sente lo scoppio di una granata a mano, un'altra, un'altra ancora. Poi di nuovo silenzio. Ma i combattenti delle trincee sanno che la morte è in agguato. Essi sono a cinquanta passi di distanza e scattano nuovamente non appena la gragnuola dei proiettili è cessata. In qualche punto scoppia una mina. Ma poi essi arrivano, saltano con velocità felina nelle trincee. Non sono più molti però sono riusciti a sfondare e vogliono occupare la trincea.

Quante volte lo hanno già tentato! Questa lotta ricomincia ogni notte tra le colline, nei burroni sassosi alle porte di Cherc. Gli invasori sono però costretti a fermarsi davanti alla maggiore abilità, al pugno più duro dei soldati tedeschi, al loro deciso contrattacco al loro cuore provato in numerose battaglie. Dalle strette trincee sale soltanto un rantolo ed un sospiro, un grido nell'attimo della morte. Questo è quanto rimane della truppa d'assalto. Quando poi l'alba sorge dalla baia del porto di Cherc e la città riluce di nuovo desolatamente bianca nel suo abbandono, sotto il sole nascente il nervosismo della notte cede il posto ad una decisione chiara, la difesa spettrale ad un'ardita circospezione. (P. S.).

Vittorio Mussolini segretario dei Fasci repubblicani in Germania

BERLINO, 15 dicembre.

Ieri ha avuto luogo a Monaco la prima assemblea generale dei Fasci repubblicani italiani in Germania, cui hanno partecipato 70 segretari di Fascio in rappresentanza dei primi trentamila fascisti iscritti. Dopo il saluto al Duce, il presidente dell'Assemblea ha riferito sui risultati delle elezioni dei Segretari di Fascio e ha particolarmente illustrato quali siano i doveri dei fascisti repubblicani in questo momento così grave per i destini della nostra Patria. L'Assemblea ha chiesto pieni poteri per la pulizia generale, in tutti gli ambienti responsabili.

Sono stati inoltre esaminati argomenti di ordine tecnico ed organizzativo e in particolare la questione di coloro che si trovano internati in Germania in seguito alla situazione verificatasi l'8 settembre. E' stata proposta l'istituzione di uno speciale servizio di assistenza che, in assoluta e attiva collaborazione con le competenti autorità germaniche assista spiritualmente e materialmente gli internati, li colleghi con le famiglie, studi e risolva le varie e molteplici questioni nei loro confronti. I presenti hanno acclamato la decisione che, unitamente alla domanda di iscrizione al Partito repubblicano fascista, venga presentata anche domanda di arruolamento nella Guardia nazionale repubblicana.

L'Assemblea, a mezzo di votazione, ha designato a segretario generale dei Fasci repubblicani in Germania Vittorio Mussolini.

I valorosi legionari del Raggruppamento Camicie nere 21 Aprile, che si è fatto onore in Slovenia combattendo al fianco di reparti germanici della S.S., prima di rientrare in Italia vengono passati in rivista dai comandanti tedeschi (R. G. Luce)

L'afflusso delle reclute a Torino continua regolarmente

TORINO, 15 dicembre.

L'afflusso di giovani reclute continua a Torino con ritmo regolare. E' degna di rilievo la consapevole disciplina delle classi di leva che rispondono con entusiasmo all'appello della Patria in quest'ora grave e solenne.

Tre giovani ardimentosi

NOVARA, 15 dicembre.

Sono giunti a Novara provenienti da Cuneo dopo un avventuroso viaggio, tre giovani di 17 anni. Essi si sono presentati al Comando del Battaglione «Montebello» per arruolarsi. I tre giovani erano scappati da casa ardenti di patriottico entusiasmo.

Pane e pace nelle isole adriatiche liberate dai tedeschi

Un corrispondente di guerra tedesco ha inviato dalla zona dell'Adriatico il seguente articolo nel quale si descrive la lotta ingaggiata con i banditi nel settore delle isole di Cherso e Lussino che nell'intenzione dei comunisti doveva diventare il punto di partenza delle progettate operazioni anglo-americane nei Balcani.

I soldati tedeschi chiamano «tenia» le due isole di Cherso e Lussino che quasi si toccano e che si estendono strette strette, angolose ed infinitamente lunghe, più lunghe quasi di tutta la penisola istriana. Poste all'incrocio della zona tedesca, italiana e balcanica esse sono state in queste ultime dieci settimane centro degli avvenimenti che dimostrano quanto siano turbolenti i principii e contradditori i fatti che si agitano nello spazio dell'Adriatico intorno all'unico punto fisso e chiaro, quello tedesco.

In tempi normali gli abitanti in parte italiani, in parte croati, di queste isole si occupavano dei villeggianti, o erano dediti alla pesca e i pochi contadini contendevano poche zolle di terra all'invadenza dei sassi. Durante la guerra i villeggianti hanno disertato l'isola; in cambio sono venuti i Comandi italiani. Generali famosi e famigerati vi giunsero quando il giorno del delitto Badoglio la coscienza del tradimento compiuto rese loro troppo scottante il suolo del continente. Ma anche qui non trovarono la sospirata pace. Un grido venuto da una direzione ignota: «i tedeschi sono sbarcati nelle vicinanze!» mise in fuga pochi giorni più tardi i tremila soldati di Badoglio che si imbarcarono sui pescherecci già approntati. Molte scorte preziose che dalla terra-ferma erano state portate al sicuro contro le manomissioni dei cattivi tedeschi, vennero lasciate a gente che ne trasse attivo profitto: si trattava di banditi ossia di bande serbe fedeli a re, che non erano stati riconosciuti da un troppo frettoloso testimone oculare dello sbarco. Essi arrivarono dalla terra-ferma e dalle altre isole con le loro famiglie, superstiti di una lotta disperata contro le bande comuniste. Speravano di trovare asilo presso le truppe di Badoglio, memori dei patti con Roatta; invece i protettori erano fuggiti dinanzi a coloro che erano venuti in cerca di protezione.

La canea comunista

Non appena i banditi si furono adeguati alle condizioni di vita dell'isola mettendo a sacco i guardaroba degli abitanti — erano venuti tutti coperti di stracci, talvolta senza scarpe e gli uomini tutti con la barba incolta — e si furono sfamati con le riserve dell'esercito italiano, giunsero dal nord i persecutori: le bande comuniste del «generale» Tito. Giunsero i capi dei banditi dai selvaggi profili aquilini, gli intellettuali delle città costiere dalmate, oltre ad ogni genere di gentaglia dei porti e, tra costoro, anche alcune facce oneste di contadini, che erano stati obbligati a prestar servizio presso i banditi. Essi istituirono a Lussinpiccolo il loro Consiglio di Stato. I commissari con le loro «signore» si installarono nell'isola; promotore e fautore di tutte le disposizioni, nonchè commentatore serale alla radio divenne un medico del luogo che era giunto 15 giorni prima dalla Dalmazia e non aveva quasi mai esercitato la sua professione, ciò che non gli impediva di vivere molto lussuosamente. Ogni anno egli spariva per sei o otto settimane in Jugoslavia. Egli, che per primo aveva introdotto i banditi trionfalmente nel luogo, era oggi il più zelante sostenitore della lotta contro di essi. Quando il comandante dei banditi si rifiutò di abbandonare l'isola meridionale alle bande rosse e di prestare, insieme ai suoi uomini, giuramento a Tito e a Stalin, ebbe inizio una guerriglia della quale le genti dell'isola, ancora oggi stentano a parlare o lo fanno a bassa voce e con lo sguardo pieno di paura. I duecento e più fedeli al re postarono le loro mitragliatrici, si difesero strenuamente finchè poterono. La sorte dei superstiti venne preparata con raffinatezza russa. La popolazione venne invitata ai festeggiamenti per la vittoria, vennero convocati gli scolari, sui muri delle case apparvero i ritratti di Tito e Stalin, e la musica ed i colpi di cannone servirono a deviare l'attenzione da quanto succedeva alcuni chilometri più lontano. Gli ultimi banditi venivano uccisi e pugnalati, buttati in mare. Seguendo una barbara credenza balcanica un cane nero doveva accompagnarli nella loro fluida tomba.

Anche gli inglesi

Poi apparvero gli attori che ancora mancavano; gli inglesi e gli americani. Un giorno, all'inizio di novembre, i pescatori dell'isola avvistarono un peschereccio che da prima batteva bandiera italiana, avvicinarsi all'isola senza bandiera. Entrato nel porto, issò la bandiera inglese. Due ufficiali scesero dal battello, trattarono col comando dei comunisti e subito dopo si installarono con alcuni altri ufficiali e con gli equipaggi nella più bella villa della baia esterna del porto. Vennero sbarcati bidoni di benzina, le cantine della villa vennero riempite di approvvigionamenti, venne «ingaggiato» un giovane radiotelegrafista dell'isola dopo di che gli inglesi (tra cui anche un ufficiale americano) scomparvero dalla circolazione. La villa e la baia vennero sbarrate dai banditi con del filo spinato per un lungo tratto.

E' un noto principio sovietico: siamo alleati con loro, ma, per l'amor di Dio, non fate loro vedere nulla! Quando gli inglesi con la loro tradizionale cortesia invitarono la proprietaria della villa ad un loro «Conedbeef - Lunch», un «ufficiale» comunista si piazzò in maniera insistente tra la signora ed il suo ospite, di modo che la conversazione, che secondo l'usanza inglese si iniziò sul tempo, si mantenne per un'ora su questo interessantissimo tema, con la massima cortesia da ambo le parti. L'invitata invece desiderava toccare un argomento che, malgrado tutti gli avvenimenti eccezionali occupava quasi esclusivamente l'animo degli abitanti dell'isola: la fame.

Dopo tutte le requisizioni dall'una e dall'alta parte, alla popolazione era rimasto soltanto ciò che produceva l'orto. In un primo tempo, i vecchi si imposero delle restrizioni a favore dei bambini, poi tutti senza distinzione soffersero incredibilmente la fame. Essi vivevano letteralmente di erbe; a fine settembre videro l'ultima briciola di pane. In queste condizioni andavano incontro all'inverno. Non può quindi far meraviglia se una ondata di rosee speranze percorse la regione quando nel pomeriggio del 13 novembre un binoccolo indiscreto scoperse nella «baia degli inglesi» (come veniva chiamata) due pescherecci che scaricavano sacchi, casse e botti, evidentemente pieni di prodotti alimentari; nonchè barili di benzina. Ciò che gli ingenui isolani non potevano sapere, era che gli inglesi avevano l'intenzione di installare sul luogo, a metà strada tra Trieste e Fiume, a poca distanza dalla terraferma, una base per sommergibili e motosiluranti, affiancata da una centrale di agenti; con due obiettivi principali: fare i preparativi, dove si sperava di poter liberare all'occasione alcuni dei prigionieri di guerra inglesi fuggiti durante i giorni di Badoglio; e creare un osservatorio dal quale poter seguire attentamente gli avvenimenti nel campo dei banditi, che sfuggiva, e troppo spesso, al controllo degli alleati. Quest'ultimo proponimento venne reso loro impossibile dal severo isolamento nel quale erano tenuti dal capo dei comunisti, che aveva avuto precise istruzioni da Mosca, cosicchè anche la speranza di una invasione svanì presto.

Gli abitanti di Lussinpiccolo non furono sorpresi quando il giorno seguente di buon mattino udirono intorno alla città il crepitio delle mitragliatrici. Essi erano abituati a sentire gli spari delle guardie comuniste che si rincuoravano in tal modo, nonchè il fuoco delle artiglierie costiere e della Flak; contro le navi di passaggio. Quando i banditi della città abbandonarono precipitosamente i loro rifugi nascosti, uno di loro cingendo con un gesto eroico la rivoltella da commissario, un altro abbandonando negligentemente le armi in un canto, tutti però precipitandosi verso la direzione dalla quale non si sentiva alcun sparo, gli isolani sbirciarono timidamente dietro le tende e le imposte delle finestre, appena in tempo per vedere arrivare lungo la strada della baia esterna le truppe tedesche d'assalto.

La liberazione

I battelli d'attacco dei pionieri vennero portati all'isola in vari punti della costa che si estende a circa 80 chilometri con navi catturate dalla Marina da guerra tedesca. Essi erano carichi di giovani granatieri che si precipitarono sui loro obiettivi; verso la baia occupata dagli inglesi, che formava l'ingresso alla città; ai piedi della montagna, dove si riteneva vi fosse una batteria costiera; verso il punto più stretto fra i due tratti dell'isola dove il collegamento era formato da un ponte girevole. Qui il gruppo dei pionieri d'attacco, che era sbarcato ad una certa distanza, si avvicinò così silenziosamente che il ponte passò senza danni nelle mani loro. Non appena impossessatisi del ponte, essi fermarono un torpedone occupato da 37 banditi inviato dal comando della città a difesa del ponte. Bastò un breve fuoco per porre fine a questa impresa e non appena i banditi furono messi al sicuro, giunse la notizia che anche la località dalla quale erano stati inviati, si era arresa ad un gruppo di granatieri tedeschi.

Ai piedi della batteria costiera il fuoco fu iniziato da un forte reparto di comunisti non appena furono avvistati i primi uomini delle truppe d'attacco — trenta banditi contro ei tedeschi. Esso chiese subito rinforzi mediante segnalazioni luminose; quando giunse un ulteriore gruppo di granatieri tedeschi i comunisti alzarono subito le mani ed ognuno di essi si affrettò ad affermare di non aver nulla a che vedere con questa faccenda. Dalla «baia degli inglesi» una cannonata colpì uno dei primi battelli tedeschi che giunsero alla riva. Il pioniere che governava in piedi l'imbarcazione leggera cadde vicino al suo motore, un giovane granatiere riuscì a raggiungere il molo, dove si abbattè subito dopo; queste furono le uniche perdite del giorno che gettarono un'ombra sull'impresa perfettamente riuscita. Altri gruppi raggiunsero con i loro battelli la terraferma dove pochi secondi dopo perlustrando il terreno trovarono un sergente maggiore inglese vicino alla sua mitragliatrice scarica. Un altro ufficiale inglese sparò tutte le pallottole della sua pistola, dopo di che si arrese. Gli altri ufficiali ed agenti inglesi che tentarono di fuggire a bordo di un peschereccio, vennero fatti prigionieri davanti all'isola da una nave da guerra tedesca.

I britannici fuggono

Era ancora l'alba e tutte le operazioni di sbarco erano portate a compimento. Ora cominciava il lavoro più faticoso: il rastrellamento dell'isola. I comunisti che non erano stati presi al primo attacco, ed erano circa 150, dovettero essere snidati in lunghe battute. Alcuni gruppi hanno dovuto marciare per 45 chilometri, posando il piede ad ogni passo su tre pietre, le famose pietre carsiche tutte punte, e mentre in principio trovarono principalmente sacchi da montagna e fucili abbandonati — la maggior parte con la stella sovietica impressa sul calcio — in un secondo tempo incontrarono un numero sempre maggiore di banditi con le uniformi rattoppate sotto i mantelli borghesi.

Quando il mattino appresso vennero imbarcati sul molo della città sopra una vecchia nave passeggera, il loro lungo corteo passò davanti a due «code» donde partivano sguardi pieni d'odio. Erano persone che attendevano il loro turno davanti a un negozio di prodotti alimentari e a una panetteria. Cartelli avvertivano la popolazione che il Comando tedesco metteva in un primo momento a disposizione della popolazione 40 grammi di pasta, 150 grammi di formaggio e 250 gr. di piselli a testa; qualcosa di simile stava scritto sulla porta del panettiere. La distribuzione era gratuita in base alla vecchia tessera annonaria. Chi vuol pagare può mettere l'importo in una grande scatola di cartone il cui contenuto andrà poi a beneficio dei poveri del comune. Distributori volontari stanno tagliando enormi blocchi di formaggio parmigiano e pesano la pasta, mentre dalla loro fronte gocciola il sudore; dirige molto avvedutamente la distribuzione un signore con la barba che risulta essere il direttore della banca locale. Malgrado la pioggia torrenziale non si sentono schiamazzi e recriminazioni. Ben raramente sarà dato di vedere una coda di gente con i volti così luminosi, quasi trasfigurati. Bisogna aver visto come un pezzo di pane militare che un soldato porgeva alla folla, venne subito afferrato da una donna e diviso in piccoli pezzi. Ognuno dei beneficati si mise a masticarlo lungamente e religiosamente. Vi è di nuovo pace e pane nell'isola.

Apertura della caccia nella zona di operazioni del Litorale Adriatico

L'Oberster Kommissar per il territorio di operazioni del Litorale Adriatico ha consentito l'esercizio della caccia nella zona di operazioni del Litorale Adriatico per tutti coloro che ne hanno diritto, purchè in possesso del porto d'armi rilasciato dopo la data del 25 novembre 1943.

Coloro che sono in possesso del porto d'armi da caccia rilasciato in data anteriore a quella sopra specificata, dovranno munirsi preventivamente del permesso di porto d'armi da parte del Prefetto, che viene rilasciato in esenzione di spesa.

Il predetto permesso di portare armi da caccia viene rilasciato su domanda in carta libera diretta al Prefetto della Provincia, da presentarsi però alla Questura. Alla domanda va unito il porto d'armi a suo tempo rilasciato dalla Questura, purchè non ancora scaduto.

Resta inteso che rimangono in vigore le disposizioni di legge e di regolamento locali riguardanti le Riserve sociali e private.

Sono esclusi dall'esercizio della caccia i territori dichiarati chiusi con disposizione insindacabile dell'Oberster Kommissar.

I bimbi dell'Italia invasa saranno inviati in Russia?

LISBONA, 15 dicembre.

Si apprende che la missione britannica inviata nell'Italia meridionale per controllare il Governo di Badoglio ha in progetto di mandare in Russia i bimbi italiani delle terre invase.

La morte dell'Accademico Carlo Formichi

ROMA, 15 dicembre.

E' deceduto nella sua abitazione in Roma, Carlo Formichi, Vice Presidente dell'Accademia d'Italia.

Egli era conosciuto universalmente quale eminente orientalista.

Stalin vuole i bimbi d'Italia

La notizia secondo la quale la commissione britannica inviata nell'Italia meridionale per controllare il governo di Badoglio avrebbe presentato una proposta di Mosca per l'invio nell'Unione Sovietica dei bimbi dai quattro ai quindici anni, trova conferma in una comunicazione pervenutaci da Berna.

L'infamia consumata sette anni or sono sui bimbi della Spagna rossa verrebbe così a ripetersi. Caricata sui treni ad essa destinata la gioventù spagnola venne trasportata in Russia, dove fu distribuita negli ormai famosi «Istituti sovietici» per essere allevata secondo i sistemi e le dottrine bolsceviche.

L'ondata della guerra civile passò; ma centinaia di mamme attendono ancora il ritorno dei loro ragazzi! Contrariamente quindi a quanto avevano assicurato gli agenti del Comintern, i sovietici non restituirono quei fanciulli strappati a forza dalle braccia materne.

Quanto è stato fatto in Spagna, si tenta ora, in proporzioni ancora maggiori, di ripetere in Italia. All'espatrio dei nostri lavoratori inviati in Inghilterra, negli Stati Uniti, nel Canadà, nell'Alaska, ovunque insomma imperi il capitalismo americano od inglese, si vorrebbe ora aggiungere la deportazione della nostra gioventù nell'U.R.S.S.; i bimbi d'Italia tolti a forza dalle proprie case, strappati all'affetto dei genitori, dovrebbero, lontani dai propri paesi nei quali il palpito della Patria lo si sente ovunque, «inebriarsi» delle utopie comuniste.

Non s'illuda però il Cremlino, i tre mesi di occupazione alleata dell'Italia meridionale già hanno fatto comprendere a chiunque quali siano i principi americani, russi ed inglesi, e su quali basi si fondi la giustizia e la libertà dei popoli, delle quali essi sempre si sono, a parole, fatti paladini.

Mai alcuna madre permetterà che il proprio figlio, allevato con tanta cura, venga trasportato in terra straniera, a più di duemila chilometri di distanza dalla Patria, per essere allevato secondo quei principii contro i quali in Spagna prima, in terra di Russia poi, i fratelli, i mariti versarono tanto sangue, sopportarono tante sofferenze.

All'opera di assistenza morale e materiale fatta in ogni campo dal fascismo, il bolscevismo ha sostituito la deportazione.

E' questo un altro crimine che va aggiunto al già numeroso elenco di cui si macchiano i Comandi alleati e a cui il traditore Badoglio e la sua cricca non sono estranei.

292

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 300

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 16 dicembre 1943 XXII

SUI FRONTI DI GUERRA

Unità corazzate germaniche contrattaccano nel settore di Kirowograd

Ingenti forze nemiche respinte a nord-est di Scitomir
La pressione sovietica in aumento a sud di Nevel

Duri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Kirowograd, gli attacchi sovietici sferrati su largo fronte sono stati sanguinosamente respinti. Unità corazzate germaniche, appoggiate efficacemente dall'arma aerea, sono passate al contrattacco e, dopo aver spezzato la resistenza del nemico, lo hanno ricacciato da alcune zone di penetrazione.

Nel corso di queste operazioni, è stata riconquistata una importante località temporaneamente perduta a nord di Kirowograd.

Nella regione a nord-est di Scitomir, le truppe germaniche hanno respinto ingenti forze del nemico infliggendo loro sensibili perdite.

A sud-ovest di Salobin, i sovietici sono passati all'acceso attacco con forti unità di fanteria e di carri armati.

In accaniti combattimenti, le truppe germaniche hanno conseguito un pieno successo difensivo. Truppe d'assalto nemiche, infiltratesi temporaneamente, sono state respinte in contrattacco.

In questo settore, i sovietici hanno riportato perdite particolarmente gravi. Risultano distrutti 40 carri armati nemici.

A sud di Nevel, il nemico ha notevolmente rafforzato la sua pressione dopo aver fatto affluire nuove forze.

Anche qui gli attacchi nemici sono stati respinti in duri combattimenti mentre alcune penetrazioni di carattere locale sono state arginate.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha nuovamente attaccato ieri, sulla costa adriatica, lungo un fronte ristretto.

Nonostante il forte appoggio delle artiglierie e delle forze aeree, gli attacchi britannici hanno fruttato solo in alcuni punti lieve guadagno di terreno mentre per il resto sono stati stroncati sotto il fuoco della difesa o in combattimenti corpo a corpo.

I combattimenti sulle zone di penetrazione sono ancora in corso.

Una formazione di velivoli da combattimento germanici ha attaccato, la notte sul 14 dicembre, la base di rifornimenti nemici di Bari centrando gli impianti portuali.

Sul Mediterraneo sono stati abbattuti ieri sette velivoli nemici.

I sovietici hanno intensificato i loro attacchi sul fronte orientale nella regione di Chirovo e in quella di Cercassy, che da diversi giorni rappresentano il principale centro della lotta. Aspri combattimenti sono ancora in corso e vedono impegnate decine di grandi unità di fanteria e motorizzate. Le perdite riportate dal nemico sono sanguinosissime e non compensano minimamente i piccoli guadagni di terreno raggiunti. Cercassy, per ragioni di carattere strategico, è stata sgomberata la scorsa notte secondo gli ordini prestabiliti.

Le operazioni di rastrellamento sulla riva occidentale del Tetelew sono state continuate dai tedeschi ed hanno portato alla cattura di 41 prigionieri, 927 cannoni, 254 carri pesanti e migliaia di armi automatiche e leggere. Il nemico ha lasciato in questo settore, dal 6 al 13 dicembre, sul terreno 11 mila morti.

Numerose Divisioni bolsceviche, appoggiate da brigate corazzate, hanno sferrato un violento attacco a sud di Nevel che si è infranto contro la salda resistenza germanica. Le poche infiltrazioni locali sono state contenute e successivamente eliminate. L'avversario ha abbandonato sul campo di battaglia decine di carri distrutti. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'Arma aerea è più volte intervenuta nei vari settori della lotta collaborando validamente con le forze terrestri.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di bombardieri anglo-americani ha sganciato bombe su alcune città della costa germanica. Sono stati colpiti, come a Emden soltanto quartieri d'abitazione. Le forze della difesa tedesca hanno abbattuto 4 quadrimotori.

Combattimenti di qualche entità si sono svolti sul fronte dell'Italia meridionale nella regione montana di Venafro e lungo la costa adriatica presso il fiume Moro, dove, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, i germanici hanno conseguito notevoli successi. Presso Leonardo e Torre del Pizzo truppe d'assalto tedesche hanno ricacciato i nordamericani alle posizioni recentemente fortificate ed hanno eliminato il cuneo che l'avversario aveva creato in questa zona. In ambedue i settori del fronte viene segnalato un notevole movimento di truppe anglo-americane dirette dalle retrovie alle prime linee, afflusso intensificatosi particolarmente in questi ultimi giorni a causa delle gravissime perdite che gli alleati hanno riportato nel corso dei recenti combattimenti e che devono essere colmate al più presto con nuovi effettivi per permettere ulteriori sforzi all'avversario.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese constata che l'avanzata procede come sempre a «passo di lumaca». La resistenza tedesca viene descritta a Londra come molto forte.

Cinquecento soldati italiani, che sono stati fatti prigionieri nell'Africa del Nord e che sono stati trasportati recentemente a Napoli, sono fuggiti dal campo di concentramento da dove su ordine di Badoglio dovevano essere trasportati al fronte per combattere al fianco degli anglo-americani. Con un riuscito colpo di mano è loro riuscito durante la notte di sopraffare le sentinelle inglesi e di fuggire. Le pattuglie mandate alla loro ricerca non hanno potuto che riportare 45 dei prigionieri evasi.

Sui combattimenti in corso sul fronte italiano, la Radio di Londra ha affermato ieri, in una trasmissione in lingua spagnola, quanto segue: «Sul fronte italiano si nota da alcuni giorni un intensificarsi della resistenza germanica nel settore dell'8.a Armata. Anche l'attività aerea germanica è aumentata, nonostante le condizioni atmosferiche siano piuttosto sfavorevoli».

Il maggior generale Strong, del Comando supremo statunitense, ha dichiarato: «Le perdite americane in Italia sono e saranno talmente gravi che ogni città e paese dell'America del nord avrà i suoi lutti. La grande offensiva anglo-americana, iniziata con tante speranze, si è mutata in una battaglia di logoramento, che non mancherà di far sentire le sue logiche conseguenze. Dopo otto giorni di tentativi, gli alleati non hanno potuto realizzare una sola penetrazione».

Il ministro della Guerra americano Stimson, ha pure riferito il concetto affermando: «Le difficoltà sul fronte italiano sono enormi. Questa battaglia esige da ogni soldato la decisione a giocare la propria pelle. L'alternativa, infatti, non offre scampi: o si avanza, o si resta inchiodati per sempre». Il Daily Herald, commentando queste parole, osserva che sarebbe opportuno intensificare le misure repressive nei territori occupati dell'Italia, perchè gli italiani non offrono alle truppe di occupazione il minimo aiuto, osteggiandole invece, in misura preoccupante.

Anche il gen. Montgomery sta pure per difendersi dalle accuse di ottimismo lanciategli da tutte le parti, ha sottolineato l'ostilità degli italiani verso gli invasori e le difficoltà che le truppe americane devono incontrare per difendersi contro questi fieri difensori della Patria oltraggiata.

«Solo i soldati e lo sappiamo, a quanto pare, quali siano gli ostacoli che c'impongono di rallentare la marcia in Italia — ha dichiarato Montgomery. — Il nemico non è forte, è fortissimo. E questo popolo accogliente, sul quale si era creduto di far tanto assegnamento, non sembra disposto a venirci incontro, a giudicare dal sabotaggio e dai tranelli che siamo costretti, ad ogni istante a sventare. Coloro che criticano facilmente, si ricordino che c'è posto nelle nostre file per loro».

Effettivamente, la linea avanzata della difesa germanica resiste brillantemente agli urti scatenati dalle armate anglo-americane e specialmente dalla 5.a Armata del generale Clark e dall'8.a armata di Montgomery. Nella zona del settore occidentale, gli attacchi sferrati a ripetizione dal nemico si sono infranti contro le posizioni germaniche. A sud-ovest di Venafro, la pressione delle preponderanti forze anglo-americane è sistematicamente frantumata dalle artiglierie e dai contrattacchi dei granatieri germanici, che costituiscono un infrangibile sbarramento sulla strada di Cassino. In questa zona gli anglo-americani non sono riusciti a conseguire nessun successo apprezzabile nonostante le grosse perdite subite, mentre lungo la costa adriatica, dove opera la 8.a Armata, le unità germaniche sono passate al contrattacco in alcuni settori ed aspri combattimenti sono tuttora in corso.

La situazione bellica e le possibilità tedesche

Nuove potentissime armi anticarro costruite in Germania

STOCCOLMA, 15 dicembre.

Quantunque la lotta permanga accanita sia in Russia sia in Italia e quantunque l'ottimismo non sia mai consigliabile quando i belligeranti sono giunti alla fase del corpo a corpo, tuttavia è sempre possibile affermare che la situazione odierna [illegible] allo Stato Maggiore germanico.

E tali [illegible]:

1) lo sfruttamento dei successi difensivi contro il nemico anglo-nordamericano attaccanti sul fronte dell'Italia meridionale;

2) la difesa delle strette montane affidata a grossi calibri e alle armi pesanti, ciò che toglie al carro armato il 50 per cento delle sue possibilità, mentre l'altro 50 per cento è sensibilmente handicappato dalla natura del terreno;

3) l'impiego dell'aviazione contro le direttrici di marcia obbligate;

4) l'azione antisbarco facilitata dalla stagione in Italia e dalla conformazione costiera in Russia;

5) la compattezza dei fronti di difesa affidati a unità essenzialmente addestrate e perfettamente adatte per la soluzione di qualsiasi problema tattico.

Al di sopra di tutti i magistrali e pure necessari insegnamenti dell'arte militare, al di sopra della tecnica perfetta e della perizia dei capi, in Germania e in Italia il nemico ha due fucine di soldati di primo ordine che, anche sulle soglie della propria casa, conserverebbero incrollabile fiducia di vittoria, [illegible] e di sopravvivere a questa guerra.

Da fonte militare germanica si apprende che per aumentare la efficacia della lotta contro i carri armati, l'industria bellica tedesca, oltre ai cannoni anticarro, ha realizzato altre potenti armi, quale ad esempio, un lanciafiamme di difesa. Il contenuto di questa nuova arma è basata sul principio della produzione di un vero mare di fiamme capace di distruggere i carri armati in massa. In merito si dichiara da parte di persone competenti in materia, che di fronte a questa nuova arma nemmeno i carri armati più pesanti possono resistere. Altre nuove armi destinate a lottare contro i mezzi corazzati è una nuova pistola da combattimento il cui proiettile possiede una straordinaria forza di penetrazione e che permette ai singoli combattenti di attaccare con grande successo i carri armati avversari.

La rappresaglia

BERLINO, 15 dicembre.

L'ultimo numero del settimanale Das Reich scrive quanto segue in merito alla futura rappresaglia:

Il problema che sorge dalle macerie è quello relativo alla rappresaglia. Il momento della rappresaglia non dipende più dalla perfezione tecnica bensì dallo scopo che si vuole raggiungere. La rappresaglia avverrà in modo energico e nel giusto momento psicologico; così da influenzare lo sviluppo di questa guerra. *Sarebbe inutile voler rendere macerie per macerie.*

L'impresa che compiremo avrà le più sorprendenti ripercussioni sia nel campo politico che psicologico. La guerra assumerà nuovi aspetti ed i responsabili della parte avversaria si troveranno di fronte ad una opinione pubblica che porrà delle questioni ben diverse da quelle di ieri e di oggi, che più o meno vertevano intorno al concetto se si dovesse attaccare in Italia e nei Balcani, oppure si aggiravano sul momento in cui si sarebbe dovuto iniziare il «secondo fronte». Nessuna manovra della parte avversaria, nessuna impresa anche rischiosa potrà evitare o ritardare la rappresaglia. Gli avvenimenti marciano.

Questa rappresaglia non significa per i tedeschi un trionfo delle armi nè tanto meno una vendetta quale è richiesta da tutto il popolo; si tratta invece di porre fine con un colpo netto e drastico alla sfrenatezza degli eccidi.

L'ultimo grande compito posto alla cultura occidentale è quello di dominare la tecnica con una superiore volontà organizzativa. In questo senso i grandi forgiatori d'armi del nostro secolo sono i veri maestri di vita. Tra essi il primo posto l'occupano i tedeschi. E' per questo che i tedeschi nelle loro campagne belliche hanno dato maggior peso alle decisioni rapide che preservano il risparmio di vite umane. Le perdite dei polacchi, danesi, norvegesi, olandesi, belgi, francesi, greci e serbi, furono così basse perchè [illegible] tedeschi. Il chirurgo il quale con un taglio netto salva generalmente la vita, mentre un [illegible] tormenta inutilmente il paziente. Gli inglesi invece, incapaci di raggiungere una decisione sul campo, torturano [illegible] nano in lungo la guerra infierendo contro gli inermi.

La guerra delle bombe infuria oggi sopra [illegible] le nuove armi tedesche [illegible] i popoli ad una prova molto dura. [illegible] dipenderà per quanto tempo potrà resistere il popolo inglese [illegible] per le distruzioni [illegible] continente [illegible] i tedeschi [illegible] gli inglesi nella loro ora più grave. Poichè i tedeschi hanno preoccupazioni ben più gravi che non siano quelle che concernono un'isola. I tedeschi non hanno ceduto la responsabilità del continente a Stalin, come hanno fatto gli inglesi. I tedeschi sono l'unica ed ultima grande potenza armata dell'Europa che non combatte il pericolo bolscevico da un tavolo di conferenze, bensì sui campi di battaglia.

Vittorio Mussolini segretario dei Fasci repubblicani in Germania

BERLINO, 15 dicembre.

Ieri ha avuto luogo a Monaco la prima assemblea generale dei Fasci repubblicani italiani in Germania, cui hanno partecipato 70 segretari di Fascio in rappresentanza dei primi trentamila fascisti iscritti. Dopo il saluto al Duce, il presidente dell'Assemblea ha riferito sui risultati delle elezioni dei Segretari di Fascio e ha particolarmente illustrato quali siano i doveri dei fascisti repubblicani in questo momento così grave per i destini della nostra Patria. L'Assemblea ha chiesto pieni poteri per la pulizia generale, in tutti gli ambienti responsabili.

Sono stati inoltre esaminati argomenti di ordine tecnico ed organizzativo e in particolare la questione di coloro che si trovano internati in Germania in seguito alla situazione verificatasi l'8 settembre. E' stata proposta l'istituzione di uno speciale servizio di assistenza che, in assoluta e attiva collaborazione con le competenti autorità germaniche assista spiritualmente e materialmente gli internati, li colleghi con le famiglie, studi e risolva le varie e molteplici questioni nel loro confronti. I presenti hanno acclamato la decisione che, unitamente alla domanda di iscrizione al Partito repubblicano fascista, venga presentata anche domanda di arruolamento nella Guardia nazionale repubblicana.

L'Assemblea, a mezzo di votazione, ha designato a segretario generale dei Fasci repubblicani in Germania Vittorio Mussolini.

I valorosi legionari del Raggruppamento Camicie nere 21 Aprile, che si è fatto onore in Slovenia combattendo al fianco di reparti germanici della S.S., prima di rientrare in Italia vengono passati in rivista dai comandanti tedeschi (R. G. Luce)

L'afflusso delle reclute a Torino continua regolarmente

TORINO, 15 dicembre.

L'afflusso di giovani reclute continua a Torino con ritmo regolare. E' degna di rilievo la consapevole disciplina delle classi di leva che rispondono con entusiasmo all'appello della Patria in quest'ora grave e solenne.

Tre giovani ardimentosi

NOVARA, 15 dicembre.

Sono giunti a Novara provenienti da Cuneo dopo un avventuroso viaggio, tre giovani di 17 anni. Essi si sono presentati al Comando del Battaglione «Montebello» per arruolarsi. I tre giovani erano scappati da casa ardenti di patriottico entusiasmo.

Apertura della caccia nella zona di operazioni del Litorale Adriatico

L'Oberster Kommissar per il territorio di operazioni del Litorale Adriatico ha consentito l'esercizio della caccia nella zona di operazioni del Litorale Adriatico per tutti coloro che ne hanno diritto, purchè in possesso del porto d'armi rilasciato dopo la data del 25 novembre 1943.

Coloro che sono in possesso del porto d'armi da caccia rilasciato in data anteriore a quella sopra specificata, dovranno munirsi preventivamente del permesso di porto d'armi da parte del Prefetto, che viene rilasciato in esenzione di spesa.

Il predetto permesso di portare armi da caccia viene rilasciato su domanda in carta libera diretta al Prefetto della Provincia, da presentarsi però alla Questura. Alla domanda va unito il porto d'armi a suo tempo rilasciato dalla Questura, purchè non ancora scaduto.

Resta inteso che rimangono in vigore le disposizioni di legge e di regolamento locali riguardanti le Riserve sociali e private.

Sono esclusi dall'esercizio della caccia i territori dichiarati chiusi con disposizione insindacabile dell'Oberster Kommissar.

I bimbi dell'Italia invasa saranno inviati in Russia?

LISBONA, 15 dicembre.

Si apprende che la missione britannica inviata nell'Italia meridionale per controllare il Governo di Badoglio ha in progetto di mandare in Russia i bimbi italiani delle terre invase.

La morte dell'Accademico Carlo Formichi

ROMA, 15 dicembre.

E' deceduto nella sua abitazione in Roma, Carlo Formichi, Vice Presidente dell'Accademia d'Italia.

Egli era conosciuto universalmente quale eminente orientalista.

Pane e pace nelle isole adriatiche liberate dai tedeschi

Un corrispondente di guerra [illegible] articolo [illegible] Lussino [illegible]

I soldati tedeschi chiamano [illegible] le due isole di Cherso e Lussino [illegible] strette strette, angolose [illegible]

[illegible]

loro Consiglio di Stato. I commissari con le loro «signore» si installarono nell'isola; promotore e fautore di tutte le disposizioni, nonchè commentatore serale alla radio divenne un medico del luogo che era giunto 15 giorni prima dalla Dalmazia e non aveva quasi mai esercitato la sua professione, ciò che non gli impediva di vivere molto lussuosamente. Ogni anno egli spariva per sei o otto settimane in Jugoslavia. Egli, che per primo aveva introdotto i banditi trionfalmente nel luogo, era oggi il più zelante sostenitore della lotta contro di essi. Quando il comandante dei banditi si rifiutò di abbandonare l'isola meridionale alle bande rosse, e di prestare, insieme ai suoi uomini, giuramento a Tito e a Stalin, ebbe inizio una guerriglia della quale le genti dell'isola, ancora oggi stentano a parlare o lo fanno a bassa voce e con lo sguardo pieno di paura. I duecento e più fedeli al re postarono le loro mitragliatrici, si difesero strenuamente finchè poterono. La sorte dei superstiti venne preparata con raffinatezza russa. La popolazione venne invitata ai festeggiamenti per la vittoria, vennero convocati gli scolari, sui muri delle case apparvero i ritratti di Tito e Stalin, e la musica ed i colpi di cannone servirono a deviare l'attenzione da quanto succedeva alcuni chilometri più lontano. Gli ultimi banditi venivano uccisi e pugnalati, buttati in mare. Seguendo una barbara credenza balcanica un cane nero doveva accompagnarli nella loro fluida tomba.

Anche gli inglesi

Poi apparvero gli attori che ancora mancavano: gli inglesi e gli americani. Un giorno, all'inizio di novembre, i pescatori dell'isola avvistarono un peschereccio che da prima batteva bandiera italiana, avvicinarsi all'isola senza bandiera. Entrato nel porto, issò la bandiera inglese. Due ufficiali scesero dal battello, trattarono col comando dei comunisti e subito dopo si installarono con alcuni altri ufficiali e con gli equipaggi nella più bella villa della baia esterna del porto. Vennero sbarcati bidoni di benzina, le cantine della villa vennero riempite di approvvigionamenti, venne «ingaggiato» un giovane radiotelegrafista dell'isola, dopo di che gli inglesi (tra cui anche un ufficiale americano) scomparvero dalla circolazione. La villa e la baia vennero sbarrate dai banditi con del filo spinato per un lungo tratto.

E' un noto principio sovietico: siamo alleati con loro, ma, per l'amor di Dio, non fate loro vedere nulla! Quando gli inglesi con la loro tradizionale cortesia invitarono la proprietaria della villa ad un loro «Conedbeef - Lunch», un «ufficiale» comunista si piazzò in maniera insistente tra la signora ed il suo ospite, di modo che la conversazione, che secondo l'usanza inglese si iniziò sul tempo, si mantenne per un'ora su questo interessantissimo tema, con la massima cortesia da ambo le parti. L'invitata invece desiderava toccare un argomento che, malgrado tutti gli avvenimenti eccezionali occupava quasi esclusivamente l'animo degli abitanti dell'isola: la fame.

Dopo tutte le requisizioni dall'una e dall'altra parte, alla popolazione era rimasto soltanto ciò che produceva l'orto. In un primo tempo, i vecchi si imposero delle restrizioni a favore dei bambini, poi tutti senza distinzione soffersero incredibilmente la fame. Essi vivevano letteralmente di erbe; a fine settembre videro l'ultima briciola di pane. In queste condizioni andavano incontro all'inverno. Non può quindi far meraviglia se una ondata di rosee speranze percorse la regione quando nel pomeriggio del 13 novembre un binocolo indiscreto scoperse nella «baia degli inglesi» (come veniva chiamata) due pescherecci che scaricavano sacchi, casse e botti, evidentemente pieni di prodotti alimentari, nonchè barili di benzina. Ciò che gli ingenui isolani non potevano sapere, era che gli inglesi avevano l'intenzione di installare sul luogo, a metà strada tra Trieste e Fiume, a poca distanza dalla terraferma, una base per sommergibili e motosiluranti, affiancata da una centrale di agenti, con due obiettivi principali; fare i preparativi, dove si sperava di poter liberare all'occasione alcuni dei prigionieri di guerra inglesi fuggiti durante i giorni di Badoglio; e creare un osservatorio dal quale poter seguire attentamente gli avvenimenti nel campo dei banditi, che sfuggiva, e troppo spesso, al controllo degli alleati. Quest'ultimo proponimento venne reso loro impossibile dal severo isolamento nel quale erano tenuti dal capo dei comunisti, che aveva avuto precise istruzioni da Mosca, cosicchè anche la speranza di una invasione svanì presto.

Gli abitanti di Lussinpiccolo non furono sorpresi quando il giorno seguente di buon mattino udirono intorno alla città il crepitio delle mitragliatrici. Essi erano abituati a sentire gli spari delle guardie comuniste che si rincuoravano in tal modo, nonchè il fuoco delle artiglierie costiere e della Flak, contro le navi di passaggio. Quando i banditi della città abbandonarono precipitosamente i loro rifugi nascosti, uno di loro cingendo con un gesto eroico la rivoltella da commissario, un altro abbandonando negligentemente le armi in un canto, tutti però precipitandosi verso la direzione dalla quale non si sentiva alcun sparo, gli isolani sbirciarono timidamente dietro le tende e le imposte delle finestre, appena in tempo per vedere arrivare lungo la strada della baia esterna le truppe tedesche d'assalto.

La liberazione

I battelli d'attacco dei pionieri vennero portati all'isola in vari punti della costa che si estende a circa 80 chilometri con navi catturate dalla Marina da guerra tedesca. Essi erano carichi di giovani granatieri che si precipitarono sui loro obiettivi: verso la baia occupata dagli inglesi, che formava l'ingresso alla città; ai piedi della montagna, dove si riteneva vi fosse una batteria costiera; verso il punto più stretto fra i due tratti dell'isola dove il collegamento era formato da un ponte girevole. Qui il gruppo dei pionieri d'attacco, che era sbarcato ad una certa distanza, si avvicinò così silenziosamente che il ponte passò senza danni nelle mani loro. Non appena impossessatisi del ponte, essi fermarono un torpedone occupato da 37 banditi inviato dal comando della città a difesa del ponte. Bastò un breve fuoco per porre fine a questa impresa e non appena i banditi furono messi al sicuro, giunse la notizia che anche la località dalla quale erano stati inviati, si era arresa ad un gruppo di granatieri tedeschi.

Ai piedi della batteria costiera il fuoco fu iniziato da un forte reparto di comunisti non appena furono avvistati i primi uomini delle truppe d'attacco — trenta banditi contro ai tedeschi. Esso chiese subito rinforzi mediante segnalazioni luminose; quando giunse un ulteriore gruppo di granatieri tedeschi i comunisti alzarono subito le mani ed ognuno di essi si affrettò ad affermare di non aver nulla a che vedere con questa faccenda. Dalla «baia degli inglesi» una cannonata colpì uno dei primi battelli tedeschi che giunsero alla riva. Il pioniere che governava in piedi l'imbarcazione leggera cadde vicino al suo motore, un giovane granatiere riuscì a raggiungere il molo, dove si abbattè subito dopo; queste furono le uniche perdite del giorno che gettarono un'ombra sull'impresa perfettamente riuscita. Altri gruppi raggiunsero con i loro battelli la terraferma dove pochi secondi dopo perlustrando il terreno trovarono un sergente maggiore inglese vicino alla sua mitragliatrice scarica. Un altro ufficiale inglese sparò tutte le pallottole della sua pistola, dopo di che si arrese. Gli altri ufficiali ed agenti inglesi che tentarono di fuggire a bordo di un peschereccio, vennero fatti prigionieri davanti all'isola da una nave da guerra tedesca.

I britannici fuggono

Era ancora l'alba e tutte le operazioni di sbarco erano portate a compimento. Ora cominciava il lavoro più faticoso: il rastrellamento dell'isola. I comunisti che non erano stati presi al primo attacco, ed erano circa 150, dovettero essere snidati in lunghe battute. Alcuni gruppi hanno dovuto marciare per 35 chilometri, posando il piede ad ogni passo su tre pietre, le famose pietre carsiche tutte punte, e mentre in principio trovarono principalmente sacchi da montagna e fucili abbandonati — la maggior parte con la stella sovietica impressa sul calcio — in un secondo tempo incontrarono un numero sempre maggiore di banditi con le uniformi rattoppate sotto i mantelli borghesi.

Quando il mattino appresso vennero imbarcati sul molo della città sopra una vecchia nave passeggera, il loro lungo corteo passò davanti a due «code» donde partivano sguardi pieni d'odio. Erano persone che attendevano il loro turno davanti a un negozio di prodotti alimentari e a una panetteria. Cartelli avvertivano la popolazione che il Comando tedesco metteva in un primo momento a disposizione della popolazione 40 grammi di pasta, 150 grammi di formaggio e 250 gr. di piselli a testa; qualcosa di simile stava scritto sulla porta del panettiere. La distribuzione era gratuita in base alla vecchia tessera annonaria. Chi vuol pagare può mettere l'importo in una grande scatola di cartone il cui contenuto andrà poi a beneficio dei poveri del comune. Distributori volontari stanno tagliando enormi blocchi di formaggio parmigiano e pesano la pasta, mentre dalla loro fronte gocciola il sudore; dirige molto avvedutamente la distribuzione un signore con la barba che risulta essere il direttore della banca locale. Malgrado la pioggia torrenziale non si sentono schiamazzi e recriminazioni. Ben raramente sarà dato di vedere una coda di gente con i volti così luminosi, quasi trasfigurati. Bisogna aver visto come un pezzo di pane militare che un soldato porgeva alla folla, venne subito afferrato da una donna e diviso in piccoli pezzi. Ognuno dei beneficati si mise a masticarlo lungamente e religiosamente. Vi è di nuovo pace e pane nell'isola.

Stalin vuole i bimbi d'Italia

La notizia secondo la quale la commissione britannica inviata nell'Italia meridionale per controllare il governo di Badoglio avrebbe presentato una proposta di Mosca per l'invio nell'Unione Sovietica dei bimbi dai quattro ai quindici anni, trova conferma in una comunicazione pervenutaci da Berna.

L'infamia consumata sette anni or sono sui bimbi della Spagna rossa verrebbe così a ripetersi. Caricata sui treni ad essa destinata la gioventù spagnola venne trasportata in Russia, dove fu distribuita negli ormai famosi «istituti sovietici» per essere allevata secondo i sistemi e le dottrine bolsceviche.

L'ondata della guerra civile passò; ma centinaia di mamme attendono ancora il ritorno dei loro ragazzi! Contrariamente quindi a quanto avevano assicurato agli agenti del Comintern, i sovietici non restituirono quei fanciulli strappati a forza dalle braccia materne.

Quanto è stato fatto in Spagna, si tenta ora, in proporzioni ancora maggiori, di ripetere in Italia. All'espatrio dei nostri lavoratori inviati in Inghilterra, negli Stati Uniti, nel Canadà, nell'Alaska, ovunque insomma imperi il capitalismo americano od inglese, si vorrebbe ora aggiungere la deportazione della nostra gioventù nell'U.R.S.S.; i bimbi d'Italia tolti a forza dalle proprie case, strappati all'affetto dei genitori, dovrebbero, lontani dai propri paesi nei quali il palpito della Patria lo si sente ovunque, «inebriarsi» delle utopie comuniste.

Non s'illuda però il Cremlino, i tre mesi di occupazione alleata dell'Italia meridionale già hanno fatto comprendere a chiunque quali siano i principi americani, russi ed inglesi, e su quali basi si fondi la giustizia e la libertà dei popoli, delle quali essi sempre si sono, a parole, fatti paladini.

Mai alcuna madre permetterà che il proprio figlio, allevato con tanta cura, venga trasportato in terra straniera, a più di diecimila chilometri di distanza dalla Patria, per essere allevato secondo quei principi contro i quali in Spagna prima, in terra di Russia poi, i fratelli, i mariti versarono tanto sangue, sopportarono tante sofferenze.

All'opera di assistenza morale e materiale fatta in ogni campo dal fascismo, il bolscevismo ha sostituito la deportazione.

E' questo un altro crimine che va aggiunto al già numeroso elenco di cui si macchiano i Comandi alleati e a cui il traditore Badoglio e la sua cricca non sono estranei.

Un giorno a Cherc

BERLINO, 15 dicembre.

La sera scende sulla baia e si stende sulle ondulate catene di colline delle Kurgane in memoria tombe reali della Crimea, si arrampica sulla cresta del monte Mitridate. A poco a poco si fa notte profonda. Sulla deserta superficie del porto si specchiano le case cupe; i giardini e pochi alberi dall'aspetto autunnale si confondono col nero delle montagne. Cherc «la bianca» è sparita nella notte con il suo luminoso candore di gesso. Tra le rovine, nelle cantine e nei fortini incomincia il brusio del risveglio. Sopra le macerie, attraverso strade completamente deserte passano rumorosamente le colonne dei veicoli. Le ruote sobbalzano. La colonna dei carri è avviata verso i depositi. Si sentono bestemmie e richiami e le fruste sibilano nell'aria fresca. Da ultimo passano le truppe di cambio che sono giunte fresche dalla Patria.

Il passo delle scarpe chiodate rintrona tra le silenziose mura semidistrutte. Dalle occhiaie vuote delle finestre la notte appare spettrale, e attraverso di esse fa capolino la luna che sorge. Qui il vento fa sbattere una latta contro le sbarre di ferro, più in là cade una trave da una casa pericolante. I ritardatari accelerano il passo per non distanziarsi troppo. Poi viene una lunga serie di autocarri. I freni stridono. Un arresto, una ripresa e un nuovo arresto. Lentamente i soldati s'inoltrano a fianco dei veicoli. Poi nuovi carri, fumanti cucine da campo. I cavalli sbuffano sulla strada in salita. Come le dita di una mano le strade e le vie si estendono oltre il groviglio delle case in rovina, che già per la terza volta hanno sopportato questo immane incendio.

Da una nuda facciata si staccano dei porta-ordini. Attraversano le macerie, passano sotto i portoni spalancati, accanto a persiane divelte che sbattono. Alcuni gatti, unici esseri sopravvissuti, sfrecciano qua e là per le strade con un miagolio lamentoso. I loro occhi spiritati luccicano in questa semioscurità che ricopre d'un pietoso velo gli orrori della guerra. Davanti a questi uomini frettolosi si sentono fischiare gli obici dietro i muri delle case. Una lingua di fuoco giallo rosso esce luminosa dalle bocche d'acciaio. I proiettili percorrono fischiando la loro traiettoria. Non sono diretti verso la testa di ponte settentrionale, bensì contro le batterie nemiche sulla penisola di Toman. Questo fuoco dura qualche minuto, poi giunge la risposta dei sovietici. Fiamme sibilanti, tuoni e crepitii rauchi. Schegge di ferro roventi passano nella notte. Il fuoco crudele si spande da tutti i lati. Simili a spettri tre granatieri escono dalle nicchie di pietra. Corrono. Si sente l'urlo del prossimo colpo che immediatamente solleva terra e sassi. I fortini e i rifugi sembrano macchie scure simili a tane di talpe. Da qualche fessura esce una pallida luce. I granatieri proseguono, un poco incurvati, inciampano in travi e rottami, guadano attraverso la sabbia profonda finchè la roccia risuona nuovamente sotto le loro scarpe chiodate. I proiettili traccianti segnano la volta celeste di un chiarore accecante. La loro luce illumina un momento questa «terra di nessuno» e si riflette poi pallidamente sulle deserte facciate delle case alle spalle dei granatieri. In questi momenti ogni movimento si irrigidisce e diventa ombra in agguato. Le armi vengono tenute in mano con maggior fermezza fino a quando le stelle cadenti non scompaiono. Che cosa succede in questo momento nell'oscurità? La decisione si avrà fra un momento. Essa può portare proiettili fischianti, lo scoppio delle granate a mano oppure un nuovo chiarore di magnesio. La guardia sta in ascolto. Cento paia d'occhi fissano la notte, qui e là, in ogni posto di combattimento, dietro ad ogni fucile. Le granate a mano sono ammonticchiate dietro le roccie, le cassette di munizioni si trovano a portata di mano. Salgono nella notte sempre nuovi proiettili illuminanti. Una nuova luce sorge dagli avamposti, fino a che si sente lo scoppio di un colpo in direzione di una ombra che balza rapidamente da un nascondiglio. Le mitragliatrici iniziano la loro canzone d'acciaio. Improvvisamente tutto è di nuovo silenzio. Poi una nuova luce irrompe nella notte profonda. Le ombre saltano, s'avvicinano. Si sente lo scoppio di una granata a mano, un'altra, un'altra ancora. Poi di nuovo silenzio. Ma i combattenti delle trincee sanno che la morte è in agguato. Essi sono a cinquanta passi di distanza e scattano nuovamente non appena la gragnuola dei proiettili è cessata. In qualche punto scoppia una mina. Ma poi essi arrivano, saltano con velocità felina nelle trincee. Non sono più molti però sono riusciti a sfondare e vogliono occupare la trincea.

Quante volte lo hanno già tentato! Questa lotta ricomincia ogni notte tra le colline, nei burroni sassosi alle porte di Cherc. Gli invasori sono però costretti a fermarsi davanti alla maggiore abilità, al pugno più duro dei soldati tedeschi, al loro deciso contrattacco al loro cuore provato in numerose battaglie. Dalle strette trincee sale soltanto un rantolo ed un sospiro, un grido nell'attimo della morte. Questo è quanto rimane della truppa d'assalto. Quando poi l'alba sorge dalla baia del porto di Cherc e la città riluce di nuovo desolatamente bianca nel suo abbandono, sotto il sole nascente il nervosismo della notte cede il posto ad una decisione chiara, la difesa sostenuta ed un'ardita circospezione. (P. S.)

203

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-80

Rimborsi agli agricoltori per requisizioni compiute dalle autorità germaniche

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica, per opportuna conoscenza e norma degli agricoltori, che le domande di rimborso per le requisizioni di proprietà economiche non militari compiute dalle autorità militari germaniche saranno ora regolate come segue.

Le domande devono essere presentate, non oltre il 31 dicembre 1943, alla Prefettura della Provincia nella quale hanno avuto luogo i singoli casi di requisizione. Le notificazioni presentate oltre il termine fissato non verranno prese in considerazione.

La notifica deve contenere:
1) nome e indirizzo del pretendente;
2) valore e oggetto della requisizione;
3) indicazione delle unità germaniche che hanno proceduto alla requisizione;
4) indicazione dei documenti di cui si dispone;
5) nel caso non si posseggano documenti atti a comprovare la requisizione, presentare un attestato del Podestà del proprio Comune, sottoscritto da due testimoni.

Annonaria

Prenotazione generi razionati per il mese di gennaio 1944

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per il mese di gennaio 1944 si farà dal 18 al 20 dicembre seguendo le modalità precedenti.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi razionati servendosi delle rispettive cedole di prenotazione di gennaio delle carte annonarie del nuovo quadrimestre novembre-febbraio.

Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione al Comune entro il 23 corrente.

Gli Uffici Annonari comunali compileranno i Mod. C. per i generi di minestra, [illegible] le rimanenze a fine novembre dal prenotato per gennaio; per i grassi e lo zucchero, detraendo dai quantitativi prenotati per gennaio la differenza tra il prenotato e venduto in novembre.

Per il rifornimento della farina da pane si seguirà il sistema del [illegible] in base ai buoni di prelevamento.

I Mod. C. dovranno essere inviati non oltre il 26 corrente, all'Ufficio Distribuzione.

Per la prenotazione della razione supplementare da gr. 500 di zucchero a favore dei bambini da 0 a 3 anni, vale la nuova carta zucchero, grassi e sapone a [illegible] stampa (circolare 160 del 27 agosto 1943).

Prenotazione del formaggio

Il formaggio verrà prenotato nel mese di dicembre in Udine usando la cedola XXXIII della carta per generi vari di VII emissione, e in tutti gli altri Comuni della provincia, usando la cedola XVIII della carta per generi vari di II emissione.

Distribuzione salumi da cuocere

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che prosegue il turno di distribuzione di salumi da cuocere in ragione di gr. 100 pro capite. Le ditte presso le quali si svolgerà la vendita al pubblico in data odierna, sono le seguenti:

Augusto Clacchiatti — Contardo e Bastianutti — Cooperativa di Cussignacco — Carlo Cosmi — Simone Cossettini — Giacomo Cremese — Lelia Crosato — Tarcisio Danus — Baldasso D'Ambrogio — Rosario Dominissini — Pietro Donati — Arturo Donati — Maria Di Benedetto — F.lli De Filippo — Antonio Della Siega — Danilo Della Rosa — Aldo Del Neri — Ranto Dell'Oste — Dante Dell'Oste — Emilio De Stefano.

Per il prelevamento è valevole il tagliando n. 160 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione. Unitamente al tagliando gli esercenti staccheranno la cedola di prenotazione XII.

I buoni di assegnazione verranno prelevati presso il Co. Pro. Ma. ed entro 8 giorni dalla consegna dei prodotti i dettaglianti sono tenuti a consegnare, allo stesso Ufficio e con le modalità prescritte, i tagliandi delle carte annonarie ritirati ai consumatori.

Lavorazione casalinga del latte

La «Sepral» informa che a seguito delle nuove disposizioni che regolano la disciplina lattiero casearia, si intendono abrogate dal 1° gennaio prossimo venturo tutte le concessioni e tutte le autorizzazioni [illegible] dall'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia.

Coloro i quali ritengono di rientrare nelle categorie previste dal decreto, dovranno ripresentare domanda secondo le norme in uso al predetto Ufficio della Zootecnia, il quale si riserverà di esaminarle caso per caso e di sottoporre il proprio parere alla «Sepral».

Vendite irregolari di bestiame

Risulta che agricoltori, allettati dal prezzo che offrono acquirenti vari per l'acquisto di bestiame, cedono i loro capi bovini violando così le precise disposizioni che regolano la disciplina in atto.

Mentre si avverte che a carico dei trasgressori sarà proceduto a termini di legge, si precisa che dei capi bovini venduti irregolarmente non sarà tenuto alcun conto a scarico del quintalato da conferire ai raduni.

L'ammasso del seme di girasole

Certificati annonari

Come è stato pubblicato in varie riprese nei giornali cittadini, si ricorda ai coltivatori del seme di girasole, che il tempo utile per la presentazione dei certificati annonari, per ottenere la assegnazione di olio commestibile, scade il 20 corrente mese.

Dopo tale data i certificati non saranno più accettati.

Si ricorda pure l'obbligo del conferimento all'ammasso del seme di girasole e si invitano i ritardatari a portare il loro prodotto al prossimo centro di accettazione.

Investito da un'auto

E' ricorso alle cure dei sanitari del nostro ospedale Evaristo Strizzolo di Lino, da Udine, il quale presentava una frattura al [illegible] della gamba sinistra. Egli ha dichiarato di essere stato investito da un'automobile mentre camminava [illegible] nei pressi della nostra città. Guarirà in cinquanta giorni.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nelle Associazioni dipendenti

Nomina Commissario straordinario per la gestione della Associazione dipendenti dalla «camerata» Celio Pellarini.

Il Commissario federale
Mario Cabai

ARTE E TEATRI

Concerto friulano alla Radio

Un magnifico concerto di musiche e canti friulani antichi e moderni è stato svolto l'altra mattina da una emittente italiana, per coro ed orchestra. Ad una fiorita di «Villotte» è seguita l'esecuzione di *Oh, tu stele...* di F. Escher, per coro femminile e grande orchestra d'archi, arpa e armonio, e di altri canti, che per la loro rinomata celebrità e la loro purezza d'espressione rientrano ormai nel repertorio «classico» della nostra tradizione folcloristica.

Questo meritato riconoscimento all'arte musicale friulana, che da qualche anno è entrata nei grandi programmi concertistici, è una soddisfazione per i poeti ed i musicisti che fermamente credono e operano per le fortune artistiche della nostra piccola Patria.

Per l'invio di pacchi agli internati in Germania

Siamo in grado di annunciare, in seguito a quanto abbiamo appreso in nostri contatti con l'Ente, che la Croce Rossa di Udine sta interessandosi per istituire anche nella nostra città a somiglianza di quanto è stato fatto in altri luoghi, un servizio straordinario per l'invio di pacchi ai militari italiani internati in Germania.

Tale servizio, che potrà compiersi direttamente a mezzo ferrovia per i pacchi senza speciali formalità o presenza di contrassegni inviati dagli internati, dovrà ad ogni modo essere allestito in occasione delle festività natalizie.

La Croce Rossa, dovendo superare notevoli difficoltà organizzative e tecniche, si riserva di dare assicurazione precisa [illegible] per la sicurezza di poter effettuare il servizio.

"Voci di Furlania,, oggi a Pordenone

Stasera, a cura del Dopolavoro provinciale, verrà rappresentato al Teatro Verdi di Pordenone lo spettacolo «Voci di Furlania» — momenti di vita e di poesia di folclore — di E. Cavasutti e L. Garzoni, che tanto successo ha riportato nello scorso novembre al nostro «Puccini».

Ad esso, come è noto, prendono parte oltre un centinaio di esecutori: attori-mimi e il gruppo corale polifonico misto dell'A.N.B., il celebre gruppo danzatori dell'O.N.D. di Aviano, «armonichis e lirónis», un quintetto d'archi ed altri strumenti vari ed elementi caratteristici friulani d'ogni tempo.

Concertatore e direttore è il maestro Luigi Garzoni; regia di Carlo Serafini; scene di Emilio Cancigh.

Solenni celebrazioni natalizie alla Basilica delle Grazie

Oggi 16 e nei tre giorni seguenti avrà luogo nella nostra Basilica la solenne Esposizione del SS. Sacramento per le Quarantore.

Alle 7 del mattino S. Messa con solenne Esposizione. Durante la giornata si succederanno i vari turni di adorazione secondo l'ordine stabilito tra le Associazioni Cattoliche e le [illegible] della parrocchia. Alla sera, ore 16, funzione di chiusura con sermoncino.

Nei giorni seguenti proseguirà la solenne Novena in preparazione del S. Natale. La funzione con la cantata «Missus Est» di Tomadini, avrà luogo alle ore 17.

Il collaudo dell'organo della chiesa del "Cristo,,

Si sono svolte il giorno dell'Immacolata, come abbiamo dato notizia, le solenni funzioni nella chiesa del «Cristo» — in via Mazzini — per l'inaugurazione dell'organo, offerto dalla generosità dei parrocchiani del popoloso rione, per onorare i Caduti ed i combattenti.

Dopo il concerto inaugurale, svoltosi nel pomeriggio dal prof. don Giovanni Pigani, maestro di cappella della Metropolitana, l'insigne organista ha steso il verbale di collaudo dello strumento, costruito dalla premiata ditta B. Zanin e Figli di Camino di Codroipo, ed esprimendo la sua piena soddisfazione per la perfetta riuscita dell'organo stesso. Egli ha affermato come la ditta Zanin ne abbia curato con la massima diligenza e con non minore competenza sia la parte fonica, come la parte meccanica, sì da offrire un'opera pregevole sotto ogni rapporto.

Nella fonica è stato rilevato l'ottimo flauto 8p. al primo Manuale ed il dolcissimo bordone 8p. al secondo Manuale; in particolare modo per l'equilibrio e la pastosità del «ripieno», che vuole efficacemente imitare il classico «ripieno» italiano.

Di ciò va data piena lode alla ditta costruttrice, la quale ci dimostra di saper trattare il ripieno [illegible] risultati assolutamente encomiabili, e per questo di onorare altamente l'arte organaria italiana, [illegible] continuatrice della nostra gloriosa Scuola del passato.

Al parroco del «Cristo», mons. Pietro Baldassi, [illegible] iniziativa, vadano il riconoscimento e la soddisfazione per la ottima [illegible] le funzioni liturgiche nella elegante moderna chiesa parrocchiale di Gervasutta.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato come segue: inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e privati.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Sette fermi di persone ricercate sono stati operati l'altro ieri dagli agenti della Squadra mobile, per misure di pubblica sicurezza.

Ernesto Innegruzi di Luigi da [illegible] è stato tratto in arresto dai carabinieri di Mortegliano [illegible]

La carta di riconoscimento [illegible] Giovanna Tomadini, fu Tobia, da Baldassera. [illegible]

Comprovinciale che aggredisce una donna a Milano e viene ucciso

Abbiamo da Milano:

L'altra sera, verso le 19.30, mentre percorreva la via Camperio, l'attenzione del caposquadra della Milizia Nicolò Boldino è stata attratta dalle urla di una donna che mal si difendeva da un individuo il quale l'aveva aggredita. Accorso in aiuto della donna, il Boldino veniva affrontato dall'aggressore che gli esplodeva contro un colpo di pistola ferendolo in modo non grave. Visto in pericolo il caposquadra non esitava a sua volta a fare fuoco colpendo con altri colpi della sua rivoltella d'ordinanza, il suo feritore, che si abbatteva al suolo freddato all'istante.

Il morto è stato più tardi identificato per l'impiegato Corrado Blasutig di Mario, di 21 anni, nativo della nostra provincia ed abitante a Milano in via Isimbardi 23.

Il parente gli dette una scarpa... ma in testa

Girolamo Modonutti, fu Giuseppe, di 35 anni, abitante a S. Rocco, veniva ieri in casa a diverbio con un parente, e riceveva una scarpa in testa. Condotto dolorante al pronto soccorso dell'Ospedale Civile, il chirurgo di guardia gli constatava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, e lo faceva ricoverare in corsia, guaribile in pochi giorni.

NOTE D'ARTE

Alla Mostra di Nino Za

Il pittore Pittino, disegno di Nino Za (Foto Krivec)

La Mostra personale del pittore Giuseppe Zanini (Nino Za) continua a richiamare l'attenzione del pubblico e degli amatori di arte. L'ormai noto artista ha ottenuto incontrastato successo anche nella nostra città soprattutto per la sua geniale originalità nell'impostare graziosi disegni di persone conosciute, e di alcuni artisti concittadini. Buoni — come già abbiamo accennato — alcuni studi e disegni di cavalli, nonchè le nature morte ad olio.

L'orario della Mostra che rimarrà aperta fino al 19 corrente, è fissato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, alla Galleria dell'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle n. 8.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di dicembre a Fermo Bier di Cividale

Il Premio di bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este, per onorarne la cara memoria, è stato assegnato per il mese di dicembre alla famiglia di Fermo Bier fu Antonio, di Cividale del Friuli.

Il Bier, modesto operaio, pur essendo disoccupato ed in misere condizioni, con a carico la moglie e tre figlie, alcuni anni or sono, con generoso e premuroso slancio accoglieva in casa una bimba di appena 20 giorni: Lina Fiorin, abbandonata dal padre e dalla madre e dei quali mai si ebbero notizie.

Confortata da affettuose cure, la bimba, ignara dei sacrifici del Bier, è cresciuta sana e amorevolmente curata al pari delle altre tre figliole del generoso quanto buono modesto operaio, e viene considerata ormai — dopo tanti anni — come sorella loro.

Esempio di carità veramente cristiana: gesto altamente umanitario. Esso ci è stato segnalato dal vigile urbano di Cividale, Luigi Moleri a traverso il nostro corrispondente geom. Andrea Podrecca.

Cronaca mesta

Elisabetta Toso

Si sono svolti ieri nel pomeriggio in forma solenne i funebri della compianta insegnante Elisabetta Toso, decessa a cinquantacinque anni dopo fulminea malattia. La larga partecipazione di personalità della scuola è stata un commosso tributo di omaggio e di compianto per la scomparsa, per numerosissimi anni benemerita insegnante presso la scuola elementare «IV Novembre» della nostra città.

Il corteo è partito da via Giovanni d'Udine, dimora della defunta: erano dinanzi le rappresentanze degli Istituti «S. Vincenzo de' Paoli» e «Rifugio Bambin Gesù», generosamente beneficati dall'eletta insegnante, e delle scolaresche della «IV Novembre». Avevano inviato corone i fratelli Carlo e Giovanni, le sorelle Rita, Anna e Maria, i nipoti, il direttore didattico e le colleghe. Reggevano i cordoni le signore Menegon, Tonitto, Rizzi e Moras.

Al seguito erano i familiari ed i parenti, uno stuolo di insegnanti, una rappresentanza del Comune di Udine, dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica, e di altri Enti statali e parastatali.

Le solenni esequie si svolsero nella parrocchiale di S. Quirino, in via Gemona, con scelta musica d'organo.

Il corteo quindi si diresse verso il Cimitero, sostando a porta Villalta; qui la direttrice della scuola, dove per tanti anni la scomparsa aveva profuso a vantaggio di tanti bimbi le sue alte doti di mente e di cuore, rievocò con commosse parole la figura della signorina Toso, che diede tutta la sua laboriosa esistenza alla educazione delle giovani generazioni.

La salma proseguiva quindi verso l'estrema dimora, ed è stata deposta nella tomba di famiglia.

Ai familiari, ai parenti, e in particolare al fratello cav. rag. Giovanni, economo del nostro Comune e al nipote, pittore prof. Fernando, attualmente alle armi, le nostre più vive sentite condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Luigia e Francesco Feruglio L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Rosa Faldutti: famiglia Giovanni Battistella lire 35, rag. Giuseppe Gross L. 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Bettina Toso: Emilio Gallanda e Pina Sartori L. 30.

ALTRE OFFERTE

Pro Befana del Balilla. — Per onorare la memoria di Angelina Madrassi Buzzi, Maria Candoni da Tolmezzo L. 100, impiegati O.N.B. L. 204.

Alle Orfanelle di via Rivis. Per onorare la memoria di Luigia Dreszig Petrussa, Argia Battistella, L. 20.

Al Convento Frati Cappuccini - Per onorare la memoria del compianto Michele Del Negro, alcuni amici dell'Estinto, lire 125.

Alla Conferenza di San Vincenzo «Carlo Bressani»: Rita Peratoner, lire 100, N. N. lire 25 - Per onorare la memoria di Eugenio Di Benedetto: N. N. lire 10.

Alle Dame della Carità del SS. Redentore - Per onorare la memoria di Carolina Rizzani ved. Murero: Camilla Pecile Kechler, lire 100.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino - Per onorare la memoria di Enrico Cauciglı: famiglia Carolo, lire 200.

Due bebe, del valore di L. 1200, sono state rubate a Giuseppe Cossio, fu Antonio, da Basaldella e una a Jolanda Romanelli, di Vittorio, abitante in via Buttrio. I due furti sono stati denunciati.

Quelli delle biciclette

Movimentato inseguimento di un ladro lungo via Aquileia

Ieri, sul mezzogiorno Carlo Baldacci fu Guido, abitante in via Zorutti 16, si trova nel negozio di Guido Barbaglia sito in via Aquileia. Egli ha lasciato la sua bicicletta, una «Maino» seminuova del valore di oltre due mila lire, fuori del negozio, appoggiata al muro e la tiene d'occhio costantemente essendo il ciclo sprovvisto di chiusura di sicurezza. Ad un tratto suonano le sirene. Il Baldacci sbriga in fretta i suoi affari nel negozio dimenticandosi momentaneamente della bicicletta. E' sufficiente quell'attimo di distrazione perchè Federico Manaò fu Giuseppe, da Trieste, pasticcere, si appropri velocemente del ciclo incustodito dandosi poscia a precipitosa fuga verso porta Aquileia.

Ma il suo atto non è abbastanza lesto. Il Baldacci infatti, uscito dal negozio e non trovando più la bicicletta, dà l'allarme gridando a squarciagola «dalli al ladro, dalli al ladro».

E con foga per primo si dà all'inseguimento, imitato subito da alcuni cittadini che hanno notato l'atto del Manaò.

Coloro che si trovano a passare in via Aquileia in quel momento, assistono involontariamente, seppur pressati da ben altri pensieri, ad una curiosa scenetta. Un individuo che pedala velocemente e dietro un gruppetto di cittadini, con alla testa il derubato e un brigadiere dei vigili urbani accorso nel frattempo, che corrono con tutta la forza delle loro gambe per raggiungerlo.

Solo a porta Aquileia il lestofante è raggiunto. Spossato, egli si ferma e come furie gli sono addosso gli inseguitori che gli si precipitano sopra tempestandolo di calci e di pugni. Il ladro geme sotto la fitta gragnuola che non gli consente nemmeno di respirare e lo copre di lividure e di ferite e chiede perdono, promette di non farlo più eccetera.

Ma gli altri non mollano. Solo il vigile riesce, imponendosi con la sua autorità e la forza delle sue braccia, a sottrarlo al giustificato furore della folla e a trasportarlo, dolorante e pentito, prima al pronto soccorso dove viene sommariamente medicato, poi in guardina ove ora si trova per scontare il malfatto.

Brillante operazione dei carabinieri

L'arresto di due giovani e scaltri malviventi

Da circa un mese nella zona carnica si verificavano rapine, estorsioni e furti di eccezionale gravità da parte di due malviventi i quali si presentavano alle persone armati e mascherati sì da destare viva impressione nelle pacifiche popolazioni della zona. Difatti nel novembre u. s. in Ovaro i due lestofanti si presentavano alla ditta F.lli D'Andrea chiedendo 50 mila lire da consegnare al ponte di Muina in un giorno ed ora stabiliti a mezzo lettera, fatta recapitare da una donna. Gli stessi individui mascherati una notte del corrente mese verso le ore 22 aggredivano con le pistole in pugno il signor Beorchia gerente della Filiale della Cooperativa Carnica di Consumo di Trava al quale rapinarono 5 mila lire nella propria abitazione ed il 9 successivo si presentavano all'Ufficio Postale di Chiassis di Lauco, pure armati di pistola tentando di penetrare nell'Ufficio stesso attraverso la porta di cucina, se il risoluto contegno della moglie del ricevitore che sbarrava loro il passo mettendosi a gridare non li avesse volti in fuga.

Anche in quel di Venzone una sera dello scorso novembre il ferroviere Giuseppe Mainero veniva rapinato da due giovani sconosciuti.

La gravità dei fatti suesposti ha fatto intervenire prontamente i carabinieri, i quali in un primo tempo poterono soltanto stabilire i precisi connotati dei due delinquenti che per la loro abile scaltrezza riuscivano sempre a sfuggire dalle loro mani. Ma non poteva tardare la loro cattura perchè il comandante la compagnia di Tolmezzo, capitano Arbitrio ed il comandante la Sezione, maresciallo magg. Argenteri disposero una rete di servizio tale da far cadere i due malandrini nella trappola.

Infatti la sera dell'11 corr. nel Comune di Lauco i due soci venivano arrestati dai carabinieri di Villa Santina. Si tratta di due giovani abilissimi, svelti e intelligenti i quali dal novembre in poi avevano trasferito la loro villeggiatura a 750 metri di altitudine conducendo vita spensierata e gaudente e da dove partivano per le loro imprese conquistando anche l'animo di leggiadre fanciulle.

Si tratta di Benito Della Pietra di Giuseppe di anni 18 fotografo di Villa Santina residente a Udine e di Rino Maddalozzo fu Francesco di anni 18 impiegato da Udine, i quali dopo numerose indagini e interrogatori da parte del maresciallo Argenteri finivano per confessare le loro malefatte.

Continuano le indagini da parte dell'Arma per altri accertamenti. I due malviventi sono stati passati alle carceri.

Alle ore 13, decedeva improvvisamente la buona anima di

Maria Teresina Porcelli

Ne danno il doloroso annuncio il MARITO, i FIGLI, la NUORA e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo giovedì, 16 corr., alle ore 10.

S. Daniele, 14 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia co. ANGELO D'ARCANO, commossa per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al suo caro

ORAZIO

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e vollero tributare alla salma l'estremo omaggio.

Rive d'Arcano, 13 dicembre 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 dicembre 1943 XXII

NATI 12
MORTI 3
MATRIMONI 0

Nascite

Mattiussi Maria (I nato) di Livio e di Romanelli Rina.
Sturlugh Enzo (I nato) di Antonio e di Macor Giuditta.
Dosso Elena (I nato) di Emilio e di Del Bianco Elisa.
Domini Rosanna (II nato) di Pietro e di Moos Ildegarda.
Domini Maria (III nato) di Pietro e di Moos Ildegarda.
Floritto Adelmo (IV nato) di Luigi e di Piccini Noemi.
Floritto Ferruccio (V nato) di Luigi e di Piccini Noemi.
Floritto Renato (VI nato) di Luigi e di Piccini Noemi.
Gabriel Renza (II nato) di Tarcisio e di Vittore Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Nadalutti Dario, fornaio, con Menegazzo Maria, casalinga.
Maricchio Italo Vittorio, impiegato, con Greatti Teresina, impiegata.
Ponton Rizieri Mario, infermiere, con Stefanutti Teresina, casalinga.
Barbison Rizieri, muratore con Galluzzo Rina, casalinga.

Morti

Zadussi Egeo fu Giovanni, di anni 31, laminatore.

Ragazzi imprudenti

Il ragazzo Giuseppe Pascoletti di Severino, di 12 anni, abitante in via A. L. Moro, faceva ieri la sassaiola con alcuni coetanei quando veniva colpito alla fronte da un ciottolo. Condotto all'astanteria del civico Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio alla fronte, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

CEDO osteria centrale, Lenisa, via Duca d'Aosta 11. 3272

DITTE, SOCIETA', ecc.

IMPORTANTE Industria effettuerebbe trasporti settimanalmente con proprio camion linea Milano-Udine. Rivolgersi Cartiera Ovaro.

COMMERCIALI

ACQUISTO macchina maglieria. Indirizzare offerte Pallavisini, via Cicogna 36. 3242

ACQUISTEREI pellicetta per bambino anni quattro buono stato. Offerte 3274 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO scaldabagno legna eventualmente anche vasca. Rivolgersi Morassutti Achille viale Ledra 5, Udine. 3211

BICICLETTA uomo, tandem, radio, vendo causa partenza. Via Missionari, 1 A. 3245

CASSAFORTE grande vendesi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3248

FURGONCINO 500 cambierei con vettura stesso tipo. Bruni, via Manin 12. 3238

PIANOFORTE verticale compero da privato, pagamento in contanti. Inviare offerte 3237 Pubblicità Popolo Friuli.

TORCHIO vinacce buone condizioni comprasi. Offerte 3273 Pubblicità Popolo Friuli.

POLLASTRE, galline livornesi, colombi di razza, conigli, fagiani, mangime per polli, cani, gatti, vendonsi F.lli Pozzo, vicolo degli Orti 1 (Chiesa Redentore) Udine. 3260

VENDO pelliccia seminuova marron, 4000. Vascello 5, p. 1. 3273

VENDESI pelliccia marron seminuova, via Zorutti 11. 3246

VENDESI pelliccia nera persianello per signora. Via Mazzini 20 B. 3263

AFFITTI

CERCASI ampia stanza uso magazzino, luminosa, escluso periferia. Paghiamo vantaggiosamente. 3252 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI appartamento signorile conforti 5-6 vani. Mancia. Offerte 3243 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCANSI magazzini uso laboratorio. Telefonare 17.60. 3259

CERCASI appartamento vuoto 3 locali con cucina e bagno possibilmente paraggi Piazzale Osoppo 3270 Pubblicità Popolo Friuli.

APPARTAMENTINO ammobiliato 2-3 stanze, oppure 2 stanze ammobiliate con uso di cucina. Offerte 3260 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI cortile con tettoia o porticato custodia autocarri. Offerte 3262 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

GUARDIANO notturno cerco possibilmente pensionato, referenze. Pozzo, Tiberio Deciani 15, Udine. 3259

DOMANDE DI IMPIEGO

PLANIMETRIA nuovo catasto urbano, rilievi, disegni. Rivolgersi via Grazzano 39. Tel. 12.78. 3271

SERIO volonteroso offresi qualsiasi decorosa occupazione, praticissimo Lombardia, disposto viaggiare. 3269 Pubblicità Popolo Friuli.

ESATTORE compagnia assicuratrice qualsiasi ramo offresi Udine e provincia 3231 Pubblicità Popolo del Friuli.

Agite Presto

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture o scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 8.50. Dep. Gen.: C. Giongo, Milano

Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-8-41-XIX
FABBRICATO IN ITALIA

In fin di vita per un infortunio agricolo

Il ragazzo Pietro Fattori, di Corinna, di 13 anni, da Pradamano, ritornava dai lavori campestri su un carro agricolo, quando improvvisamente imbizzarritosi il cavallo che lo trainava, cadeva nella carreggiata e veniva travolto dalle ruote anteriori.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava la commozione viscerale, e lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata.

Dalla Tardivello di Luigi, da Udine, ha denunciato di avere smarrito la patente automobilistica di primo grado, mentre in bicicletta si dirigeva sulla strada nazionale da Udine a Codroipo.

Una infezione agli occhi riportava sul lavoro Gio. Batta De Reggi, fu Martino da Buttrio. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL MATRIMONIO DI MARA, con Simor. Ore 14.
GARIBALDI - GIAN BURRASCA, capolavoro tratto dal libro di Yamba. Ore 14.
PUCCINI - LA VOCE DEL SANGUE, con L. Biberty. Ore 14.
IMPERO - IL COLPO DI PISTOLA. Ore 14.
CECCHINI - L'AMORE RICOMINCIA, con Pager. Ore 14.
FERROVIARIO - I TRE CAMERATI, con H. Erhart. (comico). Ore 15.

Da OGGI al GARIBALDI

avranno inizio le prime visioni del film atteso da tutti i ragazzi... e da quelli che non lo sono più

Gian Burrasca

Realizzato da Sergio Tofano e interpretato dal bimbo prodigio

MIMMO BATTAGLIA

Altri interpreti:
Cesco Baseggio
G. Benti
A. Dondini

Domenica alle ore 10 antim. grande mattinata

Cinema-Teatro ODEON

OGGI la Rex film presenta

Il matrimonio di Mara

con

ERZSI SIMOR
ANTAL PAGER
LASZLO PERENY

Regia Laszlo Kalmar

Una commedia divertentissima e una brillante interpretazione

Chi non starebbe volentieri al volante di una automobile?

Autisti, fabbri riparatori, verniciatori d'automobili, tappezzieri ed artigiani carrozzieri, nonchè personale di servizio per i posti di rifornimento di carburante e meccanici per automobili sono ricercati dalla «OT» per l'impiego nelle sue officine esclusivamente in Italia

Venite e sarete convinti!

Informazioni ed assunzioni presso ogni Ufficio di Collocamento oppure gli Uffici della «OT» per lavori in Italia

MILANO - *Palazzo di Giustizia - Via L. Manara.*
TORINO - *C.so Ferraris, 4.*
VERONA - *Via XX Settembre, 13.*
BRESCIA - *P.le Roma, 5 - Casa dei Sindacati.*
BERGAMO - *Via Scotti.*
CREMONA - *Galleria XXIII Marzo.*
MANTOVA -
VARESE - *Via Fiume, 38.*
UDINE - *Via Palladio, 5.*
VARAZZE - *Hotel Delfino.*

RIVELAZIONE TINTURE E PERMANENTE

GUIDO

Il gentil sesso può ottenere una perfetta acconciatura ed una appropriata tonalità di colore armonizzando e perfezionando il proprio fascino servendosi da «GUIDO», locale modernamente attrezzato e fornito di esperto personale.

GUIDO - Via Lovaria 1 - Tel. 17.65 UDINE

Un furto di pannocchie

Ignoti mariuoli penetravano l'altra notte dopo avere scassinato la serratura della porta d'ingresso in una piccola torretta dove sono depositate delle granaglie di proprietà di Renato Dalle Mule fu Pietro, da Belluno, residente a Tricesimo. In tale torretta, distante circa cento metri dalla abitazione del Dalle Mule, i ladri si impossessavano di centoventicinque chilogrammi di pannocchie di granoturco, causando al derubato un danno di circa duecento lire. Il furto è stato denunciato.

Comunicato

La signora Giuseppina Caporale ved. Saccavini sarà grata a chi potesse dare qualche notizia di suo figlio caporal maggiore Elio Saccavini, 9. Reggimento Genio, 3. Compagnia marconisti, Trani (Bari) che dal 4 settembre u. s. non ha dato più sue notizie.

Scrivere o comunicare a Cividale del Friuli, viale Udine 3.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

MARIA LEMBO

Sartoria per Signora

BUON GUSTO ACCURATEZZA

SOLLECITA CONSEGNA

UDINE Via Cavour 8

TURBINE IDRAULICHE

veloci, ottimo rendimento per piccoli salti - Chiedere informazioni, preventivi alla

Fonderia Ghisa Malleabile e Acciaio

UDINE - Via del Bon - UDINE

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 9.96
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro, 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-62
Riceve ore 11-13, e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-15.30-18-19.30
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-68
(da piazza delle Erbe e via Zanon)

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dott. SCROSOPPI
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-56

Il Dott. B. PITTONI
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef. 334
Abitazione via Savorgnana 22

Dott. PIETRO LOCATELLI
MEDICINA INTERNA
Ambulatorio dalle 12.30 alle 13.30
Via Gemona 33 - Tel. 14-38

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 13
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 1149

Casa di cura dott. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 15 alle 17

MALATTIE NERVOSE
Prof. C. BELLAVITIS
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì 11-12 14-15
presso Casa di Cura dott. Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel. 1.84

Dott. L. BADER
Specialista primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. all'Ist. Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 14-15 presso Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona - Udine Tel. 1.84

IL BECCHIME ENCIA
FARA' CONTENTI I VOSTRI PICCOLI AMICI!!
Tipo per canarini ed altri uccelli
In tutti i negozi e da E N C I A - Via Aquileia 64 - Udine

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione 3-80, Ufficio Pubblicità 8-08

Rimborsi agli agricoltori per requisizioni compiute dalle autorità germaniche

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica, per opportuna conoscenza e norma degli agricoltori, che le domande di rimborso per le requisizioni di proprietà economiche non militari compiute dalle autorità militari germaniche saranno regolate come segue.

Le domande devono essere presentate, non oltre il 31 dicembre 1943, alla Prefettura della Provincia nella quale hanno avuto luogo i singoli casi di requisizione. Le notificazioni presentate oltre il termine fissato non verranno prese in considerazione.

Le notifiche devono contenere:
1) nome e indirizzo del pretendente;
2) valore e oggetto della requisizione;
3) indicazione delle unità germaniche che hanno proceduto alla requisizione;
4) indicazione dei documenti di cui si dispone;
5) nel caso non si posseggano documenti atti a comprovare la requisizione, presentare un attestato del Podestà del proprio Comune, sottoscritto da due testimoni.

P.F.R.
Federazione dei Fasci Repubblicani

Nelle Associazioni dipendenti

Nomina: Commissario straordinario per la gestione delle Associazioni dipendenti il camerata [illegible].

Il Commissario federale
Mario Cabai

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Nicolò Del Negro: Luigia e Francesco Feruglio L. 50.

All'Orfanotrofio di via Rivis. — Per onorare la memoria di [illegible]: la famiglia Giovanni Battistella lire 25, rag. Giuseppe Gross L. 35.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Bettina Toso: Emilio Gallanda e Pina Sartori L. 30.

ALTRE OFFERTE

Pro Befana del Balilla. — Per onorare la memoria di Angelina Madrassi Buzzi. Maria Candoni da Tolmezzo L. 100, impiegati O.N.B. L. 204.

Per l'invio di pacchi agli internati in Germania

Siamo in grado di annunciare, in seguito a quanto abbiamo appreso in nostri contatti con l'Ente, che la Croce Rossa di Udine sta interessandosi per istituire anche nella nostra città, a somiglianza di quanto è stato fatto in altri luoghi, un servizio straordinario per l'invio di pacchi ai militari italiani internati in Germania.

Tale servizio, che potrà comprendere l'invio di pacchi senza speciali formalità o presenza di contrassegni inviati dagli internati, dovrà ad ogni modo essere attuato in occasione delle festività natalizie.

La Croce Rossa, dovendo superare notevoli difficoltà organizzative e tecniche, si riserva di dare assicurazione precisa solo allorquando avrà la sicurezza di poter effettuare il servizio.

Dello Tardivolo di Luigi, da Udine, ha denunciato di avere smarrito la patente automobilistica di primo grado, mentre in bicicletta si dirigeva sulla strada nazionale da Udine a Codroipo.

Una infezione agli occhi riportava sul lavoro Gio. Batta De Reggi fu Martino da Buttrio. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Brillante operazione dei carabinieri
L'arresto di due giovani e scaltri malviventi

Da circa un mese nella zona si verificavano rapine, estorsioni e furti di cospicuo valore ad opera di due malviventi i quali si presentavano alle persone armati e mascherati [illegible]. Difatti nel novembre u. s. in Ovaro [illegible] presentavano [illegible] con l'intento di [illegible]. Nel pomeriggio del [illegible] il signor [illegible] gerente della Filiale della Cooperativa Carnica di Consumo di Trava, al quale rapinarono 5 mila lire nella propria abitazione ed il 9 successivo si presentarono all'Ufficio Postale di Chiusaforte di Lauco, armati di pistola, tentando di penetrare nell'Ufficio stesso attraverso la porta di cucina, ma il risoluto contegno della moglie del ricevitore che sbarrava loro il passo mettendosi a gridare non li avesse volti in fuga.

Anche in quel di Venzone una sera dello scorso novembre il ferroviere Giuseppe Mainero veniva rapinato da due giovani sconosciuti. La gravità dei fatti suscepì fu fatto intervenire prontamente i carabinieri, i quali in un primo tempo poterono soltanto stabilire i precisi connotati dei due delinquenti [illegible]. Ma non poteva tardare la cattura [illegible] il comandante la Sezione, maresciallo magg. Argenteri [illegible].

Infatti la sera dell'11 corr. nel Comune di Lauco i due venivano arrestati dai carabinieri di Villa Santina [illegible] leggiadre fanciulle.

Si tratta di Benito Della Pietra di Giuseppe di anni 18 fotografo di Villa Santina residente a Udine e di Rino Maddalozzo fu Francesco di anni 18 impiegato da Udine, i quali dopo numerose indagini e interrogatori da parte del maresciallo Argenteri finivano per confessare le loro malefatte.

Continuano le indagini da parte dell'Arma per altri accertamenti.

Comprovinciale che aggredisce una donna a Milano e viene ucciso

Abbiamo da Milano:

L'altra sera, verso le 19,30, mentre percorreva la via Campello, l'attenzione del caposquadra della Milizia Nicolò Boldino è stata attratta dalle urla di una donna che nel contempo [illegible]. Accorso in aiuto della donna, il Boldino [illegible] che esplodeva contro un colpo di pistola ferendolo in modo non grave. [illegible] freddato all'istante.

Il morto è stato più tardi identificato per il impiegato Corrado Blasutig di Mario, di 21 anni, nativo della nostra provincia ed abitante a Milano in via Isimbardi 23.

Il parente gli dette una scarpa... ma in testa

Girolamo Modonutti, fu Giuseppe, di 85 anni, abitante a S. Rocco, veniva ieri in casa a diverbio con un parente, e riceveva una scarpa in testa. Condotto dolorante al pronto soccorso dell'Ospedale Civile, il chirurgo di guardia gli constatava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, e lo faceva ricoverare in corsia, guaribile in pochi giorni.

Un furto di pannocchie

Ignoti mariuoli penetravano l'altra notte dopo averne scassinata la serratura della porta d'ingresso, in una piccola costruzione adibita a deposito delle granaglie di proprietà di Renato Delle Mule, fu Pietro, da Belluno, residente a Tricesimo. In tale costruzione, distante circa cento metri dalla abitazione del Delle Mule, i ladri si impossessavano di [illegible] pannocchie di granoturco, causando al derubato un danno di circa duecento lire. Il furto è stato denunciato.

Comunicato

La signora Giuseppina Caporale ved. Saccavini sarà grata a chi potesse darle qualche notizia di suo figlio caporal maggiore Elio Saccavini, Reg. Fanteria 3. Compagnia marconisti, Trani (Bari) che dal 4 settembre u. s. non ha dato più sue notizie.

Scrivere o comunicare a Cividale del Friuli, viale Udine 3.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annonaria

Distribuzione salumi da cuocere

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che prosegue il turno di distribuzione di salumi da cuocere in ragione di gr. 100 «pro capite». Le ditte presso le quali si svolgerà la vendita al pubblico in data odierna, sono le seguenti:

Augusto Ciacchiatti — Contardo e Bastianutti — Cooperativa di Cussignacco — Carlo Cosmi — Simone Cossettini — Giacomo Cremese — Lelia Croatto — Tarcisio Danna — Baldusso D'Ambrogio — Rosario Dominissini — Pietro Donati — Arturo Donati — Maria Di Benedetto — F.lli De Filippo — Anna Della Siega — Danilo Della Rosa — Aldo Del Neri — Ranto Dell'Oste — Dante Dell'Oste — Emilio De Stefano.

Per il prelevamento è valevole il tagliando n. 160 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione. Unitamente al tagliando gli esercenti staccheranno la cedola di prenotazione XII.

I buoni di assegnazione verranno prelevati presso il Co. Pro. Ma. ed entro 8 giorni dalla consegna dei prodotti i dettaglianti sono tenuti a consegnare, allo stesso Ufficio e con le modalità prescritte, i tagliandi delle carte annonarie ritirati ai consumatori.

Lavorazione casalinga del latte

La «Sepral» informa che a seguito delle nuove disposizioni che regolano la disciplina lattiero casearia, si intendono abrogate dal 1° gennaio prossimo venturo tutte le concessioni a tutt'oggi accordate dall'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia.

Coloro i quali ritengono di rientrare nelle categorie previste dal decreto, dovranno ripresentare domanda secondo le norme in uso al predetto Ufficio della Zootecnia, il quale si riserverà di esaminare caso per caso e di sottoporre il proprio parere alla «Sepral».

Vendite irregolari di bestiame

Risulta che agricoltori, allettati dal prezzo che offrono acquirenti vari per l'acquisto di bestiame, cedono i loro capi bovini violando con ciò le precise disposizioni che regolano la disciplina in atto.

Mentre si avverte che a carico dei trasgressori sarà proceduto a termini di legge, si precisa che dei capi bovini venduti irregolarmente non sarà tenuto alcun conto a scarico del quintalato da conferire ai radunì.

L'ammasso del seme di girasole
Certificati annonari

Come è stato pubblicato in varie riprese nei giornali cittadini, si ricorda ai coltivatori del seme di girasole, che il tempo utile per la presentazione dei certificati annonari, per ottenere la assegnazione di olio commestibile, scade il 20 corrente mese.

Dopo tale data i certificati non saranno più accettati.

Si ricorda pure l'obbligo del conferimento all'ammasso del seme di girasole e si invitano i ritardatari a portare il loro prodotto al prossimo centro di accettazione.

Quelli delle biciclette
Movimentato inseguimento di un ladro
lungo via Aquileia

Ieri, sul mezzogiorno Carlo Baldacci fu Guido, abitante in via Zorutti 10, si trova nel negozio di Guido Barzaghi sito in via Aquileia. Egli ha lasciata la sua bicicletta, una «Maino» seminuova del valore di oltre due mila lire, fuori del negozio, appoggiata al muro e la tiene d'occhio costantemente essendo il ciclo sprovvisto di chiusura di sicurezza. Ad un tratto, suonano le sirene. Il Baldacci sbriga in fretta i suoi affari nel negozio dimenticandosi momentaneamente della bicicletta. E' sufficiente quell'attimo di distrazione perchè Federico Manaò fu Giuseppe, da Trieste, pasticcere, si appropri velocemente del ciclo incustodito dandosi poscia a precipitosa fuga verso porta Aquileia.

Ma il suo atto non è abbastanza lesto. Il Baldacci infatti, uscito dal negozio e non trovando più la bicicletta, dà l'allarme gridando a squarciagola «dalli al ladro, dalli al ladro».

E' con foga per primo si dà all'inseguimento, imitato subito da alcuni cittadini che hanno notato l'atto del Manaò.

Coloro che si trovano a passare in via Aquileia in quel momento, assistono involontariamente, seppur pressati da ben altri pensieri, ad una curiosa scenetta. Un individuo che pedala velocemente e dietro un gruppetto di cittadini, con alla testa il derubato e un brigadiere dei vigili urbani accorso nel frattempo, che corrono con tutta la forza delle loro gambe per raggiungerlo.

Solo a porta Aquileia il lestofante è raggiunto. Spossato, egli si ferma e come furie gli sono addosso gli inseguitori che gli si precipitano sopra tempestandolo di calci e di pugni. Il ladro geme sotto la fitta gragnuola che non gli consente nemmeno di respirare e lo copre di lividure e di ferite e chiede perdono, promette di non farlo più eccetera.

Ma gli altri non mollano. Solo il vigile riesce, imponendosi, con la sua autorità e la forza delle sue braccia, a sottrarlo al giustificato furore della folla, e a trasportarlo, dolorante e pentito, prima al pronto soccorso dove viene sommariamente medicato, poi in guardina ove ora si trova per scontare il malfatto.

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Fasci Femminili Repubblicani

Sono aperte le iscrizioni al Fascio Femminile Repubblicano.

Le adesioni si ricevono alla Casa del Fascio.

"Voci di Furlania" stasera al "Verdi"

Avremo stasera alle ore 18 al Teatro «Verdi» lo spettacolo «Voci di Furlania» — momenti di vita di poesia di folclore — di E. Cavassori e L. Garzoni.

Vivissima è in città l'attesa per questa eccezionale manifestazione d'arte e di friulanità, alla quale partecipa la Compagnia artistica del Dopolavoro provinciale, forte di oltre un centinaio di esecutori. Lo spettacolo intonato alla più spiccata modernità, presenterà musiche, scene canti e danze friulane antiche e moderne, eseguite da attori-mimi, solisti, duetti, trii e quartetti vocali e strumentali, maschili e femminili, da un coro polifonico misto negli sgargianti costumi tradizionali antichi friulani, dal celeberrimo gruppo danzatori di Aviano, da un quintetto d'archi, da «armònichis e lirôns», e da altri strumenti ed elementi caratteristici di ogni tempo.

Concertatore e direttore è il maestro Luigi Garzoni.

Questa manifestazione che segna l'inizio di una nuova sensibilità folcloristica, in quanto si pone ben lungi dalle consuetudinarie rappresentazioni accademiche, dimostrerà come la sensibilità degli appassionati della popolaresca sia unisona rispetto alle esigenze della vita moderna, e da essa tragga spunti e vicende. Il dinamismo scenico odierno porta ad una ricerca affannosa di sintesi e ad espressioni scheletriche, ricche di sfumature più che di evidenze fortemente avvertibili. Alle musiche ai cori, alle melodie, alle cadenze lente di canzoni dense di respiro spetta di rendere l'effetto essenziale, l'atmosfera ambientale, il piglio comunicativo e scorrevole. I «momenti» sono i mezzi narrativi di paesaggi e di un modo di sentire gioviale e religioso insieme, di una sana sapienza popolare nel credere e nel vivere la vita. E dai simboli balza inconfondibile la poesia della vita.

***

Le prenotazioni per lo spettacolo di stasera sono ancora aperte al botteghino del Teatro «Verdi». La sala sarà convenientemente riscaldata.

Il focolare della «Catina»

C'è a Roma, non molto conosciuta, una tavernetta dove solevo trascorrere qualche ora serena e mi piaceva tanto, l'osteriuccia, perchè mi ricordava, alla lontana, con certi suoi segni, qua e là, un angolo del mio Friuli.

Nel fondo scuro di una saletta, c'era (non so se ci sia ancora) un focolare che dava all'ambiente, a modo suo, una certa pennellata di sapore nostrano. E a sera, lungo le rive del brumoso Tevere, mi facevo volentieri mezz'ora di cammino pur di addolcire le pungenti nostalgie della terra natale, e ritrovarmi, magari a occhi chiusi, accanto al troppo ben costruito focolare «friulano» con un buon bicchiere di Frascati davanti.

Ed oggi, entrando «dalla Catina» m'è tornata alla memoria la piccola tavernetta romana.

Proprio così, era. Due gradini, e scendevi in una prima saletta; così, un tavolo a sinistra ed il banco di dispensa sotto il muro, vicino allo stipite di una porta che ti menava in una seconda stanza. Tutto scuro, di una oscurità raccolta che anche le voci sembravano soffocate dal velluto delle pareti buie, dai morbidi legni dei mobili bui.

Quattro passi ancora e ti trovavi davanti al focolare. Proprio così.

Oh, ma qui no, qui non senti la forestieria! Si respira, finalmente, aria di casa.

C'è sul focolare il ciocco sibilante e la fiammata illumina il tuo viso. Il pensiero rincorre nel tempo la favola delle monachine che tanto hanno preso nell'infanzia felice il tuo cuore sognante e te lo riporta qui, sotto l'alare.

Torni fanciullo e ti ricordi allora di una vecchia scarna, seduta accanto a un focolare lontano — intorno s'ergevano occhi di bimbi — che, filando la rocca, narrava di un angelo re morente. Dalla canna misteriosa del camino urlava intanto il vento e la fiammata — com'ora fa — impazzita nel turbine. Poi, piano piano, una a una, le palpebre sottili coprivano le stanche pupille degli ascoltatori e tu non ricordi di esser stato raccolto da amorose braccia e posato dolcemente sul lettuccio di paglia.

Tu non ricordi, ma con le parole della nonna che ti morivano sull'orlo delle piccole orecchie, morivano sul focolare le fiamme e la cenere soffocava la brace ultima del ceppo e la voce ormai fioca della narratrice.

Ed ora sei qui, «dalla Catina», seduto forse dove sedea la vecchia ed hai posato il bicchiere accanto al fuoco che dà al rubino liquore lo scintillio di una cosa viva. Il viso nelle mani, i gomiti sulle ginocchia, ripensi al tempo andato, al cammino percorso, alle gioie perdute. Ora tanto bene stai qui, a riscaldare ancora le speranze pei dì che verranno, ma tanto bene stai qui fra le parole del tuo dialetto, che anni tanto, sciolte dalle labbra delle gente che affolla il locale. Sei in casa tua, il tuo cuore ritrova qui il suo vero cuore.

E quando, piano piano, lieve sonnolenza ti peserà sulle non più sottili palpebre a coprire le stanche pupille, le braccia amorose ti raccoglieranno ancora per portarti dolcemente sul lettuccio di terra, e se hai freddo, non crucciarti. Qualche mano pietosa, affettuosamente, ti vorrà spargere sopra una zolla per darti un po' di calore, un po' del calore del tuo Friuli.

R. V.

Al Cinema «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, giovedì, sarà proiettato al supercinema «Roma», dalle ore 16 in poi, un divertente film.

La ripresa del freddo

Dopo le prime avvisaglie dell'inverno che hanno annunciato nelle settimane scorse assieme alle ultime foglie autunnali, i segni crudi della nuova stagione, il freddo in questi giorni ha avuto una ripresa che definitivamente ci ha fatto abbandonare le estreme speranze di un protratto tepido autunno.

L'«estadela de San Martin», quindi, quest'anno non ha mantenuto fede alle sue vecchie tradizioni, sebbene che fra nuvoloni, soli improvvisi e noiosissime piogge, abbiamo... tirato avanti sino a Santa Lucia. E qui il proverbio è venuto proprio a riaffermare la sua legge: «A Santa Lussia il fredo crussia».

La scorsa notte, infatti, il termometro è precipitato a due sotto zero in città ed a qualche centigrado ancor più sotto alla periferia.

Stamane una scintillante brinata copriva di bianco orti e giardini e il ghiaccio dava alle fontane ed ai piccoli ruscelli un aspetto squisitamente natalizio.

Ci siamo!

E pensare che «fino a Nadal scalsi se poi andar!»

Ah, questi benedetti proverbi!

Due abitazioni visitate dai ladri nella borgata di Marsure

Due abitazioni sono state visitate, nella stessa notte, dai ladri nell'alpestre borgata di Marsure, nel vicino Comune di Aviano. In quella di Anna Perelda fu Domenico, i furfanti, risultati inutili i loro sforzi per entrare nella casa, forzavano la portcina di un ripostiglio annesso all'abitazione stessa, impossessandosi di dieci belle galline e di una oca, del valore complessivo di oltre un migliaio di lire. Passavano poi nella casa di Luigia De Ros dove, entrati nei locali a pianterreno, rubarono un paio di scarpe in pelle di camoscio, un impermeabile, due asciugamani ed altri indumenti personali e da arredamento.

Trafugavano, poi, da un cassetto un borsellino contenente 60 lire in spiccioli e, prima di lasciare la casa, passavano anche nel pollaio dove ebbero modo di prelevare due oche del peso di parecchi chilogrammi.

I furti sono stati denunciati e l'autorità sta svolgendo attive indagini per acciuffarne gli autori.

Polli, biciclette e indumenti spariti a Visinale

Nella rurale borgata di Visinale, a Pasiano di Pordenone, è stato perpetrato, l'altra notte, un grosso furto ai danni dell'agricoltore Celo Puppin.

I ladri, introdottisi nel cortile scalando il muro di cinta, iniziavano le loro operazioni nel pollaio, dove, avuta facilmente ragione della debole serratura della porta, li attendevano ben 45 pennuti che finirono tutti nel sacco senza dar segno di vita. I malandrini passavano, quindi, nelle stanze a pianterreno del Puppin dove, oltre ad una bella bicicletta, insaccavano 40 chilogrammi di farina di granoturco e completavano il bottino impossessandosi di una cesta, nella quale era stato riposto il bucato consistente in quattro maglie, varie paia di mutande ed altri indumenti e capi di vestiario.

Il Puppin ha subito un danno di parecchie migliaia di lire.

Un magazzino visitato dai ladri

A Prata di Pordenone i ladri hanno perpetrato, la scorsa notte, un audace colpo ai danni dell'esercente Vittorio Censi.

Introdottisi in un locale adibito a magazzino, accanto all'osteria, rubavano duecento metri di budella salate che dovevano servire per l'insaccamento dei salumi, causando un danno di oltre milleseicento lire. Quindi prendevano il largo lasciando aperta la porta del locale dopo averne scassinata la serratura.

SACILE
Norme da osservare durante gli allarmi aerei

Si ricorda a tutta la popolazione, del centro e della periferia, di non circolare durante gli allarmi aerei. Di raggiungere inoltre i più vicini rifugi e di non esporsi nelle strade o nelle piazze al pericolo non indifferente di rimanere colpiti dalle schegge dei proiettili della difesa contraerea.

S. VITO al TAGL.
Iscrizioni al P.F.R.

Si conferma che le adesioni al Fascio Repubblicano «Arnaldo Mussolini» sono irrevocabilmente chiuse per gli iscritti all'ex Partito Nazionale Fascista fin dal giorno 15 novembre. Eccezione sarà fatta per gli ex fascisti che potranno giustificare il ritardo frapposto nel mandare la propria adesione, ed in questo caso essa verrà retrodatata al 15 novembre.

Per le persone che non hanno appartenuto all'ex Partito Nazionale Fascista le adesioni rimangono aperte.

Premi di natalità a favore dei lavoratori dell'agricoltura

Per interessamento del locale Ufficio Zona lavoratori dell'agricoltura sono stati liquidati i seguenti assegni a propri organizzati: Pitton Vittorio, di Raimondo, L. 150; Piasentin Ermenegildo, di Giacomo, L. 150; Giusti Genoveffa, di Cesare, L. 175; Paravano Luigi, di Giacomo, L. 175; Toffolo Rosalia, di Giuseppe, L. 200; Diamante Dionisio, fu Luigi, L. 200; Giavon Agostino, di Pietro, L. 175; Infanti Leonardo, di Luigi, L. 175; Giuseppin Olga, di Pietro, L. 200; Campaner Emilio, di Giovanni, L. 200; Chiarotto Emilio, di Valentino, lire 200; Daneluzzo Maria fu Antonio, L. 200; Cicuto Romano, di Angelo, L. 175; Casagrande Giovanni, di Giovanni, L. 175; Mussio Giuseppe, di Pietro, L. 200; Toniolo Arcangelo, di Luigi, L. 175; Moletta Attilio, di Giovanni, L. 200; Zanin Alberto, di Alessandro lire 200; Tesolin Bianca, di Prosdocimo, L. 175; Molinari Giovanni, fu Vincenzo, L. 200.

PINZANO al TAGL.
Non è il momento!

In dispregio alle norme di guerra e, peggio ancora, ai difficili momenti che trascorriamo, nella frazione di Valeriano, domenica scorsa si è ballato allegramente, in pieno giorno ed in pubblico esercizio. Non si sa se urta di più la incosciente indifferenza dei giovani, o il cinismo degli organizzatori della riuscita festa!

Gettato a terra da un'autocarro

Alcuni giorni or sono, il giovane Luigi Toneatti fu Annibale, da Pinzano, mentre transitava in bicicletta lungo la strada per S. Daniele, venne urtato da un autocarro militare. Nella conseguente caduta il Toneatti riportò la probabile frattura del malleolo esterno della gamba sinistra, guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

LATISANA
Ricostituzione della Banda accademica di musica

Il camerata Giuseppe Altan, Commissario del locale Fascio Repubblicano, porta a conoscenza del pubblico, che in seno alla presidenza centrale dell'Opera Balilla è indetto un concorso per la ricostituzione della banda accademica di musica, per la quale potranno essere prescelti i giovani di età fra i 18 e i 17 anni che conoscono uno strumento o comunque dimostrino attitudini alla musica.

Coloro che dimostreranno tendenza a dirigere complessi diversi, saranno avviati allo studio per diventare dirigenti musicali. La retta, la divisa ed il corredo del collegio sono gratuiti.

Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi presso la sede del Fascio, in piazza Roma.

Funebri Greguoldo

Ieri l'altro si sono svolti i funerali di Cesare Greguoldo, impiegato presso il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana. Seguivano il feretro i parenti e conoscenti tra cui l'ing. Laneri, l'ing. Ferrari, l'ing. Cremese, il geom. Angelini, il cav. Scarpa ed il cav. Carlutti.

Alla famiglia giungano le nostre sentite condoglianze.

Incontro di calcio
Aurora-Inter 1-0

Sul campo sportivo di Rivignano, l'Aurora di Latisana e l'Inter di Pocenia hanno disputato, domenica scorsa, la finale del torneo precampionato indetto dal locale direttorio della Sezione Propaganda.

Sin dall'inizio l'Aurora passa decisamente all'attacco, ma la forte difesa dell'Inter contiene validamente le puntate degli attaccanti latisanesi, controllando con molta calma il gioco. Il primo tempo si chiude così senza segnatura alcuna.

Nel secondo periodo la pressione dell'Aurora si fa più forte, ed all'ottavo minuto, a coronamento di una azione in linea, i latisanesi passano in vantaggio per merito dell'ala destra Bernardin. L'Inter tenta di reagire, ma l'Aurora ormai controlla decisamente il gioco, dominando per tutto il resto della partita, senza riuscire però a segnare ancora.

Ultimata la gara, il Podestà di Rivignano consegna, a nome del Direttorio, la coppa alla squadra vincente, congratulandosi vivamente con i giocatori. Arbitro: Anastasia. Pubblico numeroso.

Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

Inter: Zanello; Fanin I, Fanin II; Basso, Tonizzo, Colaone; Salino, Severino, Gazzola, Tots e Giganti.

Aurora: Perini; Cavattoni II, Da Moro; Cavattoni I, Segatti I, Sguerzi; Mauro, Gavagnin, Segatti II, Venturini e Bernardin.

PALMANOVA
In caso di allarme aereo

Si constata sempre che in caso di allarme la popolazione non si cura di recarsi nei rifugi.

Militari germanici e Milizia hanno l'incarico in tale caso di arrestare chiunque si trovasse sulla strada. I trasgressori verranno puniti con una ammenda massima di lire 100.

Movimento demografico

Movimento demografico del mese di novembre:

Nati: Paviotti Pierino di Riccardo, De Biasio Filiberto Maria di Luigi, Angeli Isa Pierina di Ado, Tosoni Giorgio di Roberto, Zecchini Sergio di Roberto.

Morti: Pastorutti Pasqua, di 76 anni; Sciauzero Maria, di 35 anni; Del Mondo Amelia, di 26 anni.

Matrimoni: Casanchini Achille con Pastorutti Anna Maria; Lezzato Raffaele con Chiaia Concetta.

Stalla e fienile distrutti da un incendio
250 mila lire di danno

L'altra mattina verso le ore 11, in quel di Clauiano di Trivignano Udinese e precisamente nella stalla adiacente all'abitazione dei fratelli Montina e di proprietà del dr. Mario Arlis, a causa di un corto circuito, si sviluppava un incendio. Il pronto intervento della squadra dei vigili del fuoco locale, faceva sì che le fiamme venissero domate e l'incendio che minacciava di propagarsi ad altri fabbricati, venisse circoscritto dopo ben dodici ore di alacre e faticosa opera.

Sono andati distrutti 350 quintali di foraggio, 260 di paglia, strame, vari attrezzi agricoli ed altro ancora. Il danno, coperto di assicurazione, ammonta a circa 250 mila lire.

CASTIONS di STRADA
Costituzione della fanfara

Continuano le iscrizioni per quei giovani che intendano partecipare gratuitamente alla scuola per la costituzione della fanfara di questo Centro. Ciascuno avrà lo strumento adeguato. L'orario di scuola sarà scelto tenendo conto delle esigenze lavorative dei singoli iscritti. Il numero di questi ascende finora a dieci.

Erano tronchi d'acacia

Giacomo Billia fu Luigi, se ne veniva l'altro giorno per via Udine conducendo a mano una bicicletta sulla quale posavano un'accetta ed un sacco contenente tronchi di acacia. Sorpreso dal capo-guardia che lo interrogò circa la provenienza di quelle legna, il Billia asserì falsamente di averli avuti da Eugenio Calligaris. Il vero è che le acacie erano state tagliate nel campo di Ferdinando Stroppolo. Il Billia è stato denunciato.

Gruppo corale

Il maestro Garzoni di Udine terrà lezione al gruppo corale che viene formandosi con la partecipazione di giovani elementi. Per la domande presentarsi in Ufficio dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale e domenica prossima dalle 11.

Alle ore 13, decedeva improvvisamente la buona anima di

Maria Teresina Porcelli

Ne danno il doloroso annuncio il MARITO, i FIGLI, la NUORA e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo giovedì, 16 corr., alle ore 10.

S. Daniele, 14 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia co. ANGELO D'ARCANO, commossa per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al suo caro

ORAZIO

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e vollero tributare alla salma l'estremo omaggio.

Rive d'Arcano, 13 dicembre 1943.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Rimborsi agli agricoltori per requisizioni compiute dalle autorità germaniche

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica, per opportuna conoscenza e norma degli agricoltori, che le domande di rimborso per le requisizioni di proprietà economiche non militari compiute dalle autorità militari germaniche saranno ora regolate come segue.

Le domande devono essere presentate, non oltre il 31 dicembre 1943, alla Prefettura della Provincia nella quale hanno avuto luogo i singoli casi di requisizione. Le notificazioni presentate oltre il termine fissato non verranno prese in considerazione.

La notifica deve contenere:
1) nome e indirizzo del pretendente;
2) valore e oggetto della requisizione;
3) indicazione delle unità germaniche che hanno proceduto alla requisizione;
4) indicazione dei documenti di cui si dispone;
5) nel caso non si posseggano documenti atti a comprovare la requisizione, presentare un attestato del Podestà del proprio Comune, sottoscritto da due testimoni.

Annonaria

Prenotazione generi razionati per il mese di gennaio 1944

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per il mese di gennaio 1944 si farà dal 15 al 20 dicembre seguendo le modalità precedenti.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi razionati servendosi delle rispettive cedole di prenotazione di gennaio delle carte annonarie del nuovo quadrimestre novembre-febbraio.

Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione al Comune entro il 23 corrente.

Gli Uffici Annonari comunali compileranno i Mod. C., per i generi da minestra, detraendo le rimanenze a fine novembre dal prenotato per gennaio; per i grassi e lo zucchero, detraendo dal quantitativo prenotato, per gennaio la differenza tra il prenotato e venduto in novembre.

Per il rifornimento della farina da pane si seguirà il sistema del reintegro in base ai buoni di prelevamento.

I Mod. C. dovranno essere inviati non oltre il 26 corrente, all'Ufficio Distribuzione.

Per la prenotazione della razione supplementare da gr 500 di zucchero a favore dei bambini da 0 a 3 anni, vale la nuova carta «zucchero, grassi e sapone» senza sovrastampa (circolare 160 del 27 agosto 1943).

Prenotazione del formaggio

Il formaggio verrà prenotato nel mese di dicembre in Udine usando la cedola XXXIII della carta per generi vari di VII emissione, e negli altri Comune della provincia, usando la cedola XVIII della carta per generi vari di II emissione.

Distribuzione salumi da cuocere

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che prosegue il turno di distribuzione di salumi da cuocere in ragione di gr. 100 «pro capite». Le ditte presso le quali si svolgerà la vendita al pubblico in data odierna, sono le seguenti:

Augusto Giacchiatti — Contardo e Bastianutti — Cooperativa di Cussignacco — Carlo Cosmi — Simone Cossettini — Giacomo Cremese — Lelia Croatto — Tarcisio Danna — Baldusso D'Ambrogio — Rosario Dominissini — Pietro Donati — Arturo Donati — Mario Di Benedetto — Rili De Filippo — Anna Della Siega — Danilo Della Rosa — Aldo Del Neri — Ranto Del Nero — Dante Dell'Oste — Emilio De Stefano.

Per il prelevamento è valevole il tagliando n. 160 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione. Unitamente al tagliando gli esercenti staccheranno la cedola di prenotazione XII.

I buoni di assegnazione verranno prelevati presso il Co. Pro. Ma. ed entro 8 giorni dalla consegna dei prodotti i dettaglianti sono tenuti a consegnare, allo stesso Ufficio e con le modalità prescritte, i tagliandi delle carte annonarie ritirati ai consumatori.

Lavorazione casalinga del latte

La «Sepral» informa che a seguito delle nuove disposizioni che regolano la disciplina lattiero casearia, si intendono abrogate dal 15 gennaio prossimo venturo tutte le concessioni a tutt'oggi accordate dall'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia.

Coloro i quali ritengono di rientrare nelle categorie previste dal decreto, dovranno ripresentare domanda secondo le norme in uso al predetto Ufficio della Zootecnia, il quale si riserverà di esaminare caso per caso e di sottoporre il proprio parere alla «Sepral».

Vendite irregolari di bestiame

Risulta che agricoltori, allettati dal prezzo che offrono acquirenti vari per l'acquisto di bestiame, cedono i loro capi bovini violando con ciò le precise disposizioni che regolano la disciplina in atto.

Mentre si avverte che a carico dei trasgressori sarà proceduto a termini di legge, si precisa che dei capi bovini venduti irregolarmente non sarà tenuto alcun conto a scarico del quintalato da conferire ai raduni.

L'ammasso del seme di girasole

Certificati annonari

Come è stato pubblicato in varie riprese nei giornali cittadini, si ricorda ai coltivatori del seme di girasole, che il tempo utile per la presentazione dei certificati annonari, per ottenere la assegnazione di olio commestibile, scade il 20 corrente mese.

Dopo tale data i certificati non saranno più accettati.

Si ricorda pure l'obbligo del conferimento all'ammasso del seme di girasole e si invitano i ritardatari a portare il loro prodotto al prossimo centro di accettazione.

Investito da un'auto

E' ricorso alle cure dei sanitari del nostro ospedale Evaristo Strizzolo di Lino da Udine, il quale presentava una frattura al terzo inferiore della gamba sinistra. Egli ha dichiarato di essere stato investito da un'automobile mentre camminava tranquillamente sul lato di una strada che corre nei pressi della sua città. Guarirà in cinquanta giorni.

Per l'invio di pacchi agli internati in Germania

Siamo in grado di annunciare, in seguito a quanto abbiamo appreso in nostri contatti con l'Ente, che la Croce Rossa di Udine sta interessandosi per istituire anche nella nostra città a somiglianza di quanto è stato fatto in altri luoghi, un servizio straordinario per l'invio di pacchi ai militari italiani internati in Germania.

Tale servizio, che potrà convogliare direttamente a mezzo ferrovia i pacchi senza speciali formalità o presenza di contrassegni inviati dagli internati, dovrà ad ogni modo essere allestito in occasione delle festività natalizie.

La Croce Rossa, dovendo superare notevoli difficoltà organizzative e tecniche, si riserva di dare assicurazione precisa solo allorquando avrà la sicurezza di poter effettuare il servizio.

"Voci di Furlania,, oggi a Pordenone

Stasera, a cura del Dopolavoro provinciale, verrà rappresentato al Teatro Verdi di Pordenone lo spettacolo «Voci di Furlania» — momenti di vita di poesia di folclore — di E. Cavassori e L. Garzoni, che tanto successo ha riportato nello scorso novembre al nostro «Puccini».

Ad esso, come è noto, prendono parte oltre un centinaio di esecutori: attori-mimi e il gruppo corale polifonico misto dell'A.N.B., il celebre gruppo danzatori dell'O.N.D. di Aviano, «armonichis e lirons», un quintetto d'archi ed altri strumenti ed elementi caratteristici friulani d'ogni tempo.

Concertatore e direttore è il maestro Luigi Garzoni; regia di Carlo Serafini; scene di Emilio Gancigh.

Solenni celebrazioni natalizie alla Basilica delle Grazie

Oggi 16 e nei tre giorni seguenti avrà luogo nella nostra Basilica la solenne Esposizione del SS. Sacramento per le Quarantore.

Alle 7 del mattino S. Messa con solenne Esposizione. Durante la giornata si succederanno i vari turni di adorazione secondo l'ordine stabilito fra le Associazioni Cattoliche e le ore della parrocchia. Alla sera, ore 16, funzione di chiusura con sermone.

Nei giorni seguenti proseguirà la solenne Novena in preparazione del S. Natale. La funzione con la cantata «Missus Est» di Tomadini, avrà luogo alle ore 17.

Il collaudo dell'organo della chiesa del "Cristo,,

Si sono svolte il giorno dell'Immacolata, come abbiamo dato notizia, le solenni funzioni nella chiesa del «Cristo» in via Mantica per l'inaugurazione dell'organo, offerto dalla generosità dei parrocchiani del popoloso rione per onorare i Caduti ed i combattenti.

Dopo il concerto inaugurale, svolto nel pomeriggio dal prof. don Giovanni Pigani, maestro di cappella della Metropolitana, l'insigne organista ha steso il verbale di collaudo dello strumento, costruito dalla premiata ditta R. Zanin e Figli di Camino di Codroipo, ed esprimendo la sua piena soddisfazione per la perfetta riuscita dell'organo stesso, dopo di avere affermato come la ditta Zanin ne abbia curato con la massima diligenza e con non minore competenza sia la parte fonica, come la parte meccanica, si da offrire un'opera pregevole sotto ogni rapporto.

Nella fonica è stato rilevato l'ottimo fiato 8 p. al primo Manuale ed il dolcissimo bordone 8 p. al secondo Manuale; in particolare modo poi l'equilibrio e la pastosità del «ripieno», che vuole efficacemente imitare il classico «ripieno» italiano.

Di ciò va data piena lode alla ditta costruttrice, la quale ci dimostra di saper trattare il ripieno con risultati assolutamente encomiabili, e per questo è da portare altamente l'arte organaria italiana moderna, continuatrice della nostra gloriosa Scuola del passato.

Al parroco del «Cristo» mons. Pietro Baldassi, benemerito della iniziativa, vada il riconoscimento e la soddisfazione per la ottima costruzione, che rende più solenni nella devote le funzioni liturgiche nella elegante moderna chiesa parrocchiale di Gervasutta.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Luigia e Francesco Feruglio L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Rosa Faidutti: famiglia Giovanni Battistella lire 25, rag. Giuseppe Gross L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Bettina Tosoi: Emilio Gallanda e Pina Sartor L. 30.

ALTRE OFFERTE

Pro Befana del Balilla. — Per onorare la memoria di Angelina Madrassi Buzzi, Maria Candoni da Tolmezzo L. 100; impiegati O.N.B. L. 204.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Luigia Dreossi Petrussa, Argia Battistella L. 20.

Al Convento Frati Cappuccini — Per onorare la memoria del compianto Michele Del Negro, alcuni amici dell'Istituto, lire 125.

Alla Conferenza di San Vincenzo «Carlo Dreossi» in Rita Perstoner, lire 100. N. N. lire 25 - Per onorare la memoria di Eugenio Di Benedetto: N. N. lire 10.

Alle Dame della Carità del SS. Redentore - Per onorare la memoria di Carolina Rizzardi ved. Marcuzzi: Camilla Pecile Kechler, lire 100.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nelle Associazioni dipendenti

Nomino Commissario straordinario per la gestione delle Associazioni dipendenti il camerata Celio Pellarini.

Il Commissario federale
Mario Cabai

ARTE E TEATRI

Concerto friulano alla Radio

Un magnifico concerto di musiche e canti friulani antichi e moderni è stato svolto l'altra mattina da una emittente italiana, per coro ed orchestra. Ad una fiorita di «Villotte» è seguita l'esecuzione di *Oh, tu stele...* di F. Escher, per coro femminile e grande orchestra d'archi, arpa e armonio, e di altri canti, che per la loro rinomata celebrità e la loro purezza d'espressione rientrano ormai nel repertorio «classico» della nostra tradizione folcloristica.

Questo meritato riconoscimento all'arte musicale friulana, che da qualche anno è entrata nei grandi programmi concertistici sarà di soddisfazione per i poeti ed i musicisti che fermamente credono e operano per le fortune artistiche della nostra piccola Patria.

Comprovinciale che aggredisce una donna a Milano e viene ucciso

Abbiamo da Milano:

L'altra sera, verso le 19,30, mentre percorreva la via Camperio, l'attenzione del caposquadra della Milizia Nicolò Boldino è stata attratta dalle urla di una donna che mal si difendeva da un individuo il quale l'aveva aggredita. Accorso in aiuto della donna, il Boldino veniva affrontato dall'aggressore che gli esplodeva contro un colpo di pistola ferendolo in modo non grave. Vistosi in pericolo il caposquadra non esitava a sua volta a fare fuoco colpendo con otto colpi della sua rivoltella d'ordinanza il suo feritore, che si abbatteva al suolo freddato all'istante.

Il morto è stato più tardi identificato per l'impiegato Corrado Biasutig di Mario, di 21 anni, nativo della nostra provincia ed abitante a Milano in via Isimbardi 23.

Il parente gli dette una scarpa... ma in testa

Girolamo Modonutti, fu Giuseppe, di 35 anni, abitante a S. Rocco, veniva ieri in casa a diverbio con un parente, e riceveva una scarpa in testa. Condotto dolorante al pronto soccorso dell'Ospedale Civile, il chirurgo di guardia gli constatava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, e lo faceva ricoverare in corsia, guaribile in pochi giorni.

Quelli delle biciclette

Movimentato inseguimento di un ladro lungo via Aquileia

Ieri, sul mezzogiorno, Carlo Baldacci fu Guido, abitante in via Zorutti 16, si trova nel negozio di Guido Barzaghi sito in via Aquileia. Egli ha lasciata la sua bicicletta, una «Maino» seminuova del valore di oltre due mila lire, fuori del negozio, appoggiata al muro e la tiene d'occhio costantemente essendo il ciclo sprovvisto di chiusura di sicurezza. Ad un tratto, suonano le sirene. Il Baldacci sbriga in fretta i suoi affari nel negozio dimenticandosi momentaneamente della bicicletta. E' sufficiente quell'attimo di distrazione perchè Federico Manaò fu Giuseppe, da Trieste, pasticcere, si appropri velocemente del ciclo incustodito dandosi poscia a precipitosa fuga verso porta Aquileia.

Ma il suo atto non è abbastanza lesto. Il Baldacci infatti, uscito dal negozio e non trovando più la bicicletta, dà l'allarme gridando a squarciagola «dalli al ladro, dalli al ladro».

E con foga per primo si dà all'inseguimento, imitato subito da alcuni cittadini che hanno notato l'atto del Manaò.

Coloro che si trovano a passare in via Aquileia in quel momento, assistono involontariamente, seppur pressati da ben altri pensieri, ad una curiosa scenetta. Un individuo che pedala velocemente e dietro un gruppetto di cittadini, con alla testa il derubato e un brigadiere dei vigili urbani accorso nel frattempo, che corrono con tutta la forza delle loro gambe per raggiungerlo.

Solo a porta Aquileia il lestofante è raggiunto. Spossato, egli si ferma e come furie gli sono addosso gli inseguitori che gli si precipitano sopra tempestandolo di calci e di pugni. Il ladro geme sotto la fitta gragnuola che non gli consente nemmeno di respirare e lo copre di lividure e di ferite e chiede perdono, promette di non farlo più eccetera.

Ma gli altri non mollano. Solo il vigile riesce, imponendosi con la sua autorità e la forza delle sue braccia, a sottrarlo al giustificato furore della folla e a trasportarlo, dolorante e pentito, prima al pronto soccorso dove viene sommariamente medicato, poi in guardina ove ora si trova per scontare il malfatto.

Ciclista investito da un autocarro

Evaristo Strizzolo, di Lino, di 26 anni, abitante in via Marsala, percorreva ieri in bicicletta una via periferica, quando veniva raggiunto e travolto da un autocarro. Soccorso e trasportato al civico Ospedale dagli stessi investitori, gli veniva constatata la frattura esposta del terzo inferiore della gamba sinistra. Accolto in corsia, egli veniva giudicato guaribile in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Sette fermi di persone ricercate sono stati operati l'altro ieri dagli agenti della Squadra mobile, per misure di pubblica sicurezza.

Ernesto Tenesuzzi di Luigi da Morsano al Tagliamento è stato tratto in arresto dai carabinieri di Mortegliano perchè colpito da ordine di carcerazione per pena non scontata.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di dicembre a Fermo Bier di Cividale

Il Premio di bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este, per onorarne la cara memoria, è stato assegnato per il mese di dicembre alla famiglia di Fermo Bier fu Antonio, di Cividale del Friuli.

Il Bier, modesto operaio, pur essendo disoccupato ed in misere condizioni, con a carico la moglie e tre figlie, alcuni anni or sono, con generoso e premuroso slancio accoglieva in casa una bimba di appena 20 giorni Lina Fiorin, abbandonata dal padre e dalla madre e dei quali mai si ebbero notizie.

Confortata da affettuose cure, la bimba, ignara dei sacrifici del Bier, è cresciuta sana e amorevolmente curata al pari delle altre tre figliole del generoso quanto buono modesto operaio, e vien considerata ormai — dopo tanti anni — come sorella loro.

Esempio di carità veramente cristiana: gesto altamente umanitario. Esso ci è stato segnalato dal vigile urbano di Cividale, Luigi Moleri a traverso il nostro corrispondente geom. Andrea Podrecca.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 dicembre 1943 XXII

NATI	12
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

Mattiussi Maria (I nato) di Livio e di Romanelli Rina.
Sturmigh Enzo (I nato) di Antonio e di Macor Giuditta.
Dosso Elena (I nato) di Emilio e di Del Bianco Elisa.
Domini Rosanna (II nato) di Pietro e di Moos Ildegarda.
Domini Maria (III nato) di Pietro e di Moos Ildegarda.
Floritto Adelmo (IV nato) di Luigi e di Piccini Noemi.
Floritto Ferruccio (V nato) di Luigi e di Piccini Noemi.
Floritto Renato (VI nato) di Luigi e di Piccini Noemi.
Gabriel Renza (II nato) di Tarcisio e di Vittore Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Nadalutti Dario, fornaio, con Menegazzo Maria, casalinga.
Muricchio Italo Vittorio, impiegato, con Greatti Teresina, impiegata.
Ponton Rizieri Mario, infermiere, con Stefanutti Teresina, casalinga.
Barbison Rizieri, muratore con Galluzzo Rina, casalinga.

Morti

Zadussi Egeo fu Giovanni, di anni 31, laminatore.

Ragazzi imprudenti

Il ragazzo Giuseppe Pascoletti, di Severino, di 12 anni, abitante in via A. L. Moro, faceva ieri la sassaiola con alcuni coetanei quando veniva colpito alla fronte da un ciottolo. Condotto all'astanteria del civico Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio alla fronte, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in quindici giorni.

In fin di vita per un infortunio agricolo

Il ragazzo Pietro Fattori, di Corinna, di 13 anni, da Pradamano, ritornava dai lavori campestri su un carro agricolo, quando, improvvisamente imbizzarritosi il cavallo che lo trainava, cadeva nella carreggiata e veniva travolto dalle ruote anteriori.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava la commozione viscerale, e lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata.

Dello Tardivello di Luigi, da Udine, ha denunciato di avere smarrito la patente automobilistica di primo grado, mentre in bicicletta si dirigeva sulla strada nazionale da Udine a Codroipo.

Una infezione agli occhi riportava sul lavoro Gio. Batta De Reggi fu Martino da Buttrio. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Un furto di pannocchie

Ignoti mariuoli penetravano l'altra notte dopo avere scassinata la serratura della porta d'ingresso, in una piccola torretta dove sono depositate delle granaglie di proprietà di Renato Dalle Mule, fu Pietro, da Belluno, residente a Tricesimo. In tale torretta, distante circa cento metri dalla abitazione del Dalle Mule, i ladri si impossessavano di centoventicinque chilogrammi di pannocchie di granoturco, causando al derubato un danno di circa duecento lire. Il furto è stato denunciato.

Comunicato

La signora Giuseppina Caporale ved. Saccavini sarà grata a chi potesse dare qualche notizia di suo figlio caporal maggiore Elio Saccavini, 9. Reggimento Genio 3. Compagnia marconisti, Trani (Bari) che dal 4 settembre u. s. non ha dato più sue notizie.

Scrivere o comunicare a Cividale del Friuli, viale Udine, 3.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL MATRIMONIO DI MARA, con Simor. Ore 14.
GARIBALDI - GIAN BURRASCA, capolavoro tratto dal libro di Yamba. Ore 14.
PUCCINI - LA VOCE DEL SANGUE, con L. Biberty. Ore 14.
IMPERO - IL COLPO DI PISTOLA. Ore 14.
CECCHINI - L'AMORE RICOMINCIA, con Pager. Ore 14.
FERROVIARIO - I TRE CAMERATI, con H. Erhart. - (comico). Ore 15.

Annunci sanitari

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

A proposito della riattivazione dell'acquedotto

Con riferimento all'articolo non autorizzato apparso sul «Popolo del Friuli» di ieri mercoledì, l'Amministrazione del Consorzio per l'Acquedotto Poiana, non può fare alcuna precisazione sulla data della riattivazione dell'acquedotto stesso che tuttavia è da ritenersi prossima e si riserva di eventualmente impartire agli utenti le istruzioni del caso.

MANZANO

Nomina della F.I.G.C.

Con piacere apprendiamo dagli ambienti sportivi provinciali che, su proposta del C.O.N.I. la Federazione Italiana Gioco Calcio ha ratificato la nomina a segretario-cassiere presso il Direttorio di Udine dello sportivissimo Desiderio Piani nostro fattivo collaboratore che per merito suo dal giugno scorso nel centro manzanese ha fatto rinascere la vecchia A. C. Manzano dandole quell'impronta di serietà e quello spirito organizzativo in seno ad essa, che Manzano deve realmente ammirare. Esprimiamo allo sportivo Piani il nostro più vivo rallegramento per una sempre più alta ascesa nei ranghi sportivi.

Nella Associazione Calcio

Oblazioni. — Il centro manzanese contribuisce sempre più per quel apporto economico che al locale Sodalizio sportivo necessita in questi momenti più che mai.

Ecco pertanto il quarto elenco delle oblazioni: co. Guglielmo di Manzano, L. 50; co. Nora Romano Chiodi, 100; Fornasarig Silgio, industriale, 100; signorina Bruna Costantini, 30; Floréan Gino, 50; Vergnassi Longino, 30; Santarossa Tullio, 30; Gervasi Luigi, 10; Giovanni Dorigo, 30; Zamò Tullio, 30, Sabot Antonio, 30; Zamparo Natalina, 30; dott. rag. Antonio Bisson, Udine, 10.

Attività. — Come precedentemente comunicato la locale attività riprenderà il giorno 26 dicembre per la preparazione al Campionato del torneo di prima divisione che avrà inizio verso la prima decade di gennaio; pertanto resta ancora sospesa ogni attività per ragioni amministrative e tecniche. Domenica alle ore 17, nella sede sociale si svolgerà la riunione della presidenza al completo. Le iscrizioni dei soci si chiuderanno il 31 corrente mese. I giocatori tesserati dovranno portare le fotografie necessarie per la regolare assicurazione. La società ha in corso nuovi ingaggi.

RIVE D'ARCANO

Cronaca mesta

Domenica scorsa, si svolsero i funerali del compianto giovinetto, co. Orazio d'Arcano di Angelo, rapito all'affetto dei suoi cari a soli 17 anni, dopo breve e repentina malattia. Era un giovine buono e studioso e perciò aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di quanti lo conoscevano ed apprezzavano le sue doti di mente e di cuore.

Proveniente dall'Ospedale di San Daniele del Friuli, con carrozza di prima classe la salma venne ricevuta, nella frazione di Giavons, dal Parroco, da altri sacerdoti e da numerosa popolazione, venuta anche dai paesi vicinori, per esternare alla famiglia d'Arcano la sua solidarietà in questa triste circostanza.

Si formò subito il mesto corteo, che aperto dalle insegne religiose, raggiunse la chiesa parrocchiale. Quivi, deposta la bara sul catafalco, ai cui lati spiccavano quattro belle corone di fiori freschi, vennero recitate le esequie di rito. Poscia, il corteo si ricompose e procedette verso il cimitero, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai genitori e congiunti tutti le nostre condoglianze.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, la cui animazione si è protratta fino al pomeriggio con discreto giro d'affari.

All'albo pretorio

All'albo esterno è affisso un manifesto riguardante la denuncia degli immobili per uso abitazione.

TOLMEZZO

Brillante operazione dei carabinieri

L'arresto di due giovani e scaltri malviventi

Da circa un mese nella zona carnica si verificavano rapine, estorsioni e furti di eccezionale gravità da parte di due malviventi i quali si presentavano alle persone armati e mascherati sì da destare viva impressione nelle pacifiche popolazioni della zona. Difatti nel novembre u. s. in Ovaro i due lestofanti si presentavano alla ditta F.lli D'Andrea chiedendo 50 mila lire da consegnare al ponte di Muina in un giorno ed ora stabiliti a mezzo lettera fatta recapitare da una donna. Gli stessi individui mascherati una notte del corrente mese verso le ore 22 aggredivano con le pistole in pugno il signor Beorchia gerente della Filiale della Cooperativa Carnica di Consumo di Trava al quale rapinarono 5 mila lire nella propria abitazione ed il 9 successivo si presentavano all'Ufficio Postale di Chiassis di Lauco, pure armati di pistola tentando di penetrare nell'Ufficio stesso attraverso la porta di cucina se il risoluto contegno della moglie del ricevitore che sbarrava loro il passo mettendosi a gridare non li avesse volti in fuga.

Anche in quel di Venzone una sera dello scorso novembre il ferroviere Giuseppe Mainero veniva rapinato da due giovani sconosciuti.

La gravità dei fatti suesposti ha fatto intervenire prontamente i carabinieri i quali in un primo tempo poterono soltanto stabilire i precisi connotati dei due delinquenti che per la loro abile scaltrezza riuscivano sempre a sfuggire dalle loro mani. Ma non poteva tardare la loro cattura perchè il comandante la compagnia di Tolmezzo, capitano Arbitrio ed il comandante la Sezione, maresciallo magg. Argenteri disposero una rete di servizio tale da far cadere i due malandrini nella trappola.

Infatti la sera dell'11 corr. nel Comune di Lauco i due soci venivano arrestati dai carabinieri di Villa Santina. Si tratta di due giovani abilissimi, svelti e intelligenti i quali dal novembre in poi avevano trasferito la loro villeggiatura a 750 metri di altitudine conducendo vita spensierata e gaudente e da dove partivano per le loro imprese conquistando anche l'animo di leggiadre fanciulle.

Si tratta di Benito Della Pietra di Giuseppe di anni 18 fotografo di Villa Santina residente a Udine e di Rino Maddalozzo fu Francesco di anni 18 impiegato da Udine, i quali dopo numerose indagini e interrogatori da parte del maresciallo Argenteri finivano per confessare le loro malefatte.

Gli stessi hanno anche confessato di aver rubato nel settembre scorso, presso l'Autocentro Militare di Udine, un copertone di gomma che vendettero ad uno sconosciuto per 8000 lire.

Continuano le indagini da parte dell'Arma per altri accertamenti. I due malviventi sono stati passati alle carceri.

TRASAGHIS

Nel Fascio

Il Commissario del Fascio Repubblicano riceve il popolo tutti i giorni dalle ore 12 alle 12 in Municipio.

Nel Comune

Il Commissario prefettizio riceve il popolo nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Alle ore 13, decedeva improvvisamente la buona anima di

Maria Teresina Porcelli

Ne danno il doloroso annuncio il MARITO, i FIGLI, la NUORA e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo giovedì, 16 corr., alle ore 10.

S. Daniele, 14 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia co. ANGELO D'ARCANO, commossa per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al suo caro

ORAZIO

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e vollero tributare alla salma l'estremo omaggio.

Rive d'Arcano, 13 dicembre 1943.

Annunci economici